ANNO 01 Mese di Novembre 2012 - Nr.06

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

La Teca di:

"ATTENTI A QUEI DUE"



"DA GOVERNO TECNICO A GABELLIERI"

www.attentiaqueidue.eu (in allestimento)

attentiaqueiduea@libero.it

www.effettotre.com

nr. 06 Novembre 2012



ATTENTI A QUEI DUE

Sommario

Indice

ARTICOLI





. Nota cocer su previdenza.
.Comunicato Cobar Sicilia.
.Pensioni.
.Morto il militare ferito in Afghanistan.
.Comunicato stampa Cocer Carabinieri,
.Legge di Stabilita' Monti.
.Sindacati di Polizia in piazza.
.Sindacati polizia in piazza.
.Sicurezza: martedi 23 sindacati di polizia in piazza contro il governo.
.Cocer M.M. ideale partecipazione manifestazione ff.PP.
.Difesa-Capo di stato maggiore Abrate in visita in Israele
.Nei guai tre carabinieri e un Vigile Urbano,accusati di violenza sessuale
.Legge stabilita': su pensioni guerra il Ministro Di Paola intervenga per correggere misura inaccettabile e mortificante.
. Il Generale De Bertolis:i primi velivoli f35 costeranno 100 mln.
.Trattenuta del 2,50 % e' illegittima con sentenza 8 ottobre della Corte Costituzionale.
.Il Ministro Di Paola lancia appello al Parlamento,approvate ddl riforma.
. Concordia:premiato nucleo sommozzatori Carabinieri.
.Tavolo tecnico per riforma delle carriere.
. Consulta no a tagli ai maxistipendi nella p.a.
. Stabilita': sindacati polizia e Cocer pronti mobilitazione " tradimento governo,categoria non rispettata"
. Operazione antimafia a Catanissetta:21 arresti,in carcere anche due marescialli della GG.FF. un ispettore di Polizia e un vigile.
. Comunicato Stampa Cocer Marina.
. Fornero a l'aquila-Questore vieta manifestazione Polizia e VV.FF.
. Truffa all'assicurazione arrestato un ispettore di P.S. e due complici.
. Difesa:modello a 170mila per le ff.aa……………………………………..
. Difesa: Izzo (pdl) Ministro chiarisca su taglio concorsi Arma.
. Arrestati CC e sovrintendente di polizia.
. Difesa:Commissione Senato approva mozione anti-pirateria.
. Comunicato Stampa Cocer Carabinieri.
. Porto Viro (Rovigo)Tragedia all'interno della caserma dei Carabinieri.

SPECIALE NEWS

. Invertire la rotta.

. Onda d'urto.

. Ponte di comando.

. Punto di rottura.

. ***I RACCONTI DEL GENERALE***



- Il mio sogno.
- La velocita' di fuga dell'universo.

SENTENZE,DECRETI,CIRCOLARI D'INTERESSE,INTERROGAZIONI E PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO WWW.EFFETTOTRE.COM



L'EDICOLA



-

- **La borsa dei misteri.**
- **Concorso Carabinieri,Federconsumatori:oggi l'interrogazione parlamentare.**
- **Porta 50mila euro ai Carabinieri il 90enne:"non mi fido delle banche"**
- **Terzi:"Maro', allibiti e sconcertati da India Sentenza negativa aprirebbe controversia"**

.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI



-Il Comandante Generale dell'arma inaugura la nuova caserma di Assise.



La tua posta

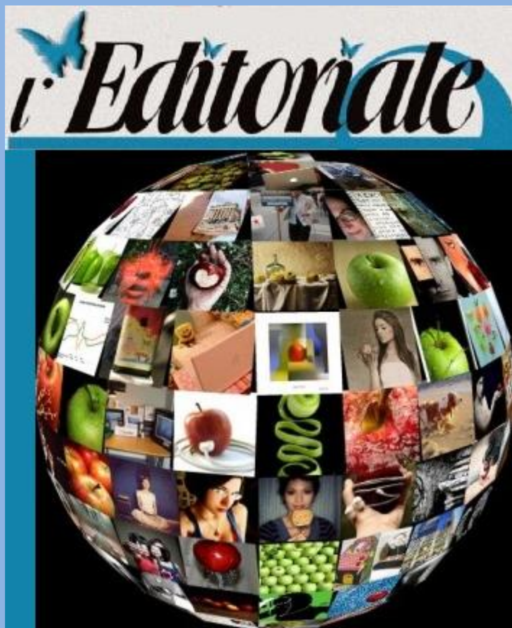
- La tragedia di porto viro.
- Lettera al Sig.Generale Pappalardo.
- Riflessione sui fatti relativi all'arma accaduti di recente.
- Tragedia nella caserma CC. di Porto Viro (Rovigo)
- Riflessione sul servizio navale dell'arma..

RUBRICHE.



Botta e risposta: tre domande a ….
May Day- Avviso ai naviganti.
Buon riso fa buon sangue.
La rubrica di Maria.Poesie
L'angolo delle ricette.
L'oroscopo di "attenti a quei due"
Eventi

Consigli per le tue vacanze.





di Francesco Speranza

LA MAMMA DEI CARABINIERI





"La mamma dei Carabinieri", protagonista ***Domenica Lupo***. Questa è la storia di ***Mimma Lupo***, un racconto d'amore, tragedia e soprattutto onore.
Un fatto vero che appartiene al passato, al tempo in cui le donne siciliane subivano abusi e violenze, di fronte alle quali dovevano chinare il capo in silenzio. Uno spaccato di vita che abbraccia un periodo storico diverso dal nostro, fatto di pensieri, parole e moralità difficili da cambiare, in cui il sopruso e l'onore la fanno da padrone. L'amore di ***Mimma*** per ***Giovanni***, giovane ***Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri***, costellerà tutta la sua vita, nonostante venga calpestato e distrutto da forze antagoniste contingenti e dai dettami sociali. Questa è la storia di una triste odissea di lotta e rassegnazione, dove i pregiudizi della gente insieme al falso senso dell'onore e dell'onorabilità, fanno sì che anche gli avvenimenti più spietati siano accettati, con un senso di determinismo cosmico, purtroppo ancora oggi imperante in alcune zone della Sicilia.

La forza degli ideali e soprattutto dell'amore, incita a sopravvivere, ripagandoci a volte dei torti subiti; ed anche ***Mimma***, o meglio detta la "mamma dei Carabinieri", avrà la sua rivincita e dedicherà la sua vita ad accudire tutti i Carabinieri.

Una storia di altri tempi legata ad una Italia che non c'è più. Quella di una Palermo per esempio degli anni trenta. E' una storia che prosegue fino ad oggi, si intrecciano in questa storia rapimenti, matrimoni riparatori, Carabinieri, mafiosi e perfino la famiglia del magistrato ***Paolo Borsellino***. La storia di ***Domenica Lupo***, per tutti e da sempre ***Mimma***, 95 anni, palermitana, che è diventata per tutti la mamma dei Carabinieri dopo l'attentato a Palermo in via d'Amelio il 19 luglio 1992. ***Mimma Lupo*** a l'onore ha sacrificato tutto la sua felicità la sua stessa vita; ***Mimma:"…perché onore ne ho, ne presto e ne affitto, l'onore è bello!..."***. Si chiamava ***Giovanni Tagliarini*** il suo amore di gioventù. L'uomo che non ha mai potuto sposare; era un Brigadiere dei Carabinieri. ***Mimma:"…l'amore e l'affetto per i Carabinieri nasce dal fatto che ero fidanzata con un Brigadiere e non poté essere, e voglio bene loro come figli, mi dovete credere…"***. Non abbandona mai il cappello regalo di alcuni militari dell'Arma, considerata la sua dichiarata passione per loro.

E resta così aggrappata al suo sogno svanito di ragazza. ***Mimma:"…ero pazza di Giovanni, pazza veramente…"***. Spezzato dalla violenza di un altro uomo, che l'ha voluta in moglie ad ogni costo. Era un amore pulito quello fra ***Mimma*** e ***Giovanni***, sbocciato un giorno nel cuore di Palermo, lui che passava per strada a bordo di una camionetta dei Carabinieri, lei sul ciglio con lo sguardo pieno di ammirazione verso di loro, tanto che il giovane sottufficiale le si è avvicinato. ***Mimma:"…gli dissi mi piaci e lui mi baciò e anche io l'ho baciato, perché a me piace la divisa, non c'è niente di male…"*** . Stavano insieme da due anni ***Mimma*** e ***Giovanni***, quando avvenne l'incontro con ***Saverio***, l'uomo che la ragazza fu costretta a sposare.

Faceva il cocchiere ed era andato a casa della giovane, per comprare un cavallo, nel vederla si era innamorata perdutamente di lei.

Mimma:"…Saverio appena arrivò a casa mia, disse tu devi essere mia moglie! E io gli risposi…cosa? Levati davanti! Io non ho fidanzati e non ti voglio, io sapevo parlare come un'avvocatessa, e lui se ne andò…" . ***Saverio*** se ne andò, ma non si arrese, un giorno mentre ***Mimma*** stava raccogliendo l'acqua alla fontana, con l'aiuto di un amico la rapì. ***Mimma:"…sono stata rapita da due persone che mi hanno messo in una carrozzella, non ti voglio! Non ti voglio! Fammi scendere! Fammi scendere!..."*** . Urlava, invocava aiuto, lui deciso fino in fondo la trascinò a casa sua, dove la tenne sequestrata per tre giorni, un tempo infinito in cui lei tentò di resistere alla brutalità dell'uomo, ma alla fine dovette piegarsi, lui ebbe la meglio. ***Mimma:"…mi ha afferrato e mi ha portato a letto, mi ha strappato la camicia da notte e fece i suoi comodi…"***. Nella Sicilia degli anni trenta, una donna che aveva perso la propria purezza, era svergognata agli occhi della società, poteva riscattare l'onore perduto soltanto accettando di sposare il proprio aguzzino. Si tratta di una legge arcaica che è stata abrogata solo in anni recenti, il 5 agosto del 1981, "abolizione del Codice Penale degli art.544 sul matrimonio riparatore e 587 sul delitto d'onore".

Fino a quel giorno un uomo vedeva istinto il reato di violenza sessuale, se fosse seguito un matrimonio riparatore con la vittima, scelta spesso obbligata per la malcapitata; pena rimanere zitella. ***Mimma:"…ero fuiuta! Violentata! L'ho dovuto sposare per forza! Un tempo l'onore valeva 18 carati, non come ora che fanno quello che vogliono!..."***. ***Mimma*** all'inizio cercò di rifiutare ***Saverio*** e si andò a rinchiudere in un convento.

Mimma:"…dissi a mio padre portami la, e lui mi portò. La monaca mi disse: ormai figlia mia lo devi sposare, mi incoraggiava. Gli dissi: io non lo voglio, era po' puzzolente!...". Il padre di ***Mimma*** però impose il matrimonio, l'ombra del sopruso pesava anche sulla famiglia.
Mimma:"…il giorno del matrimonio non ho mangiato, ne bevuto, non feci niente, gli dissi non ne voglio! Ho pianto molto, tanto. Ne ho passate veramente tante!...".
Con quell'uomo ha diviso in un silenzio rassegnato 45 anni della sua vita, e diventato il padre dei suoi due figli; una la bimba è morta in tenera età, il maschio da tempo è in America e ***Mimma*** ne ha un ricordo sbiadito, tanto è che non lo vede. Appena la legge lo ha consentito da quel marito tiranno, ha divorziato. ***Mimma:"…con lui ho divorziato, era antipatico e pazzoide!..."***. Oggi la vera famiglia che scalda il suo cuore è quella dei Carabinieri, si perché negli anni non si è spento il fuoco che Mimma provava per quel giovane sottufficiale.
Lo vedeva rivivere nei volti dei militari in servizio di scorta al giudice Borsellino. ***Mimma:"…il giudice Borsellino abitava all'ottavo piano, appena scendeva faceva fermare l'autista e mi salutava e mi baciava. Non se ne andava se prima non mi salutava! Quando morì, mi misi il lutto. Lo tenni tre anni..."***. Ogni mattina per anni ha portato agli uomini di scorta, panini e bibite, perché fossero più leggere le lunghe ore sotto il sole, uno di questi carabinieri ***Alessio Puleo***, ha dedicato un libro alla straordinaria e drammatica vita di ***Mimma***, la donna che non potendo essere sposa e diventata la mamma di tutti i Carabinieri.



La storia di Mimma, è una storia che vorrei concludere, prima di tutto con un ringraziamento a tutti i Carabinieri che, non hanno dimenticato e che sanno dire "GRAZIE"
Italo Calvino ha scritto una frase molto bella:
"Se infelice è l'innamorato che invoca baci di cui non sa il sapore, mille volte più infelice è chi questo sapore gustò appena e poi gli fu negato."
A Mimma gli fu negato il sapore di un bacio d'amore ma, non gli è mai stato negato la gratitudine e l'amore vero e profondo dei suoi ragazzi Carabinieri.



La signora Mimma Lupo in compagnia di Alessio Puleo, autore del romanzo "La mamma dei Carabinieri"



Francesco Speranza





 speranza61@fastwebnet.it 

L’opinione



Si ricordano solo i soliti noti!

Nell’Arma, come nelle altre Istituzioni, ci sono eroi di serie “A” e di serie “B”. Cito, ad esempio, per tutti, gli eroi di Fiesole, Carabinieri che, fuggiti sulle montagne per combattere come partigiani contro l’invasore nazista, appena hanno saputo che i tedeschi avrebbero fucilato alcuni ostaggi civili se essi non si fossero presentati, non hanno esitato a rientrare al loro comando, dove sono stati catturati e messi a morte. E sapevano bene che avrebbero fatto questa fine. Ma non potevano permettere che altri morissero al loro posto, come invece è accaduto con la strage di via Rasella, dove non si è presentato nessuno.

L’Arma li ha ricordati in tutti questi anni sbadatamente, forse perché non erano graditi ad un certo tipo di potere, che dominava.

L’altro giorno a Palermo mi sono presentato nella bella chiesa arabo-normanna, ubicata all’interno della caserma sede dei Carabinieri della Legione Sicilia. Un gioiello architettonico che val la pena di visitare e di farci una preghiera.

Si stava commemorando in modo composto, com’è nell’uso dell’Arma, con una messa il gesto eroico del carabiniere Di Bonaventura, ventenne, medaglia d’oro al valor militare, per avere nel 1986 sacrificato la propria vita, che ancora doveva esprimersi, per contrastare alcuni malviventi rapinatori, che gli hanno sparato a bruciapelo. Era libero dal servizio e in quel momento stava pensando di allietare la propria esistenza come la sua giovane vita gli imponeva.

Ed, invece, davanti al pericolo non ha esitato. Il Carabiniere compie il suo dovere in ogni circostanza. Quanti lavoratori adempiono al proprio dovere sociale fuori da loro ambiente di lavoro? Qui sta tutta la differenza fra il lavoratore comune e il militare, per giunta poliziotto, che per norma costituzionale sa che il suo dovere di difendere la Patria, e cioè i cittadini, è sacro!

Nella chiesa poche persone! Un ragazzo, medaglia d’oro, morto a vent’anni non può essere ricordato in quel modo! Un messa sin troppo sbrigativa, con una predica del cappellano, anch’essa sbrigativa.

Voglio ricordare a tutti che quella cerimonia non serve più al giovane Bonaventura, che ha ormai compiuto il suo alto dovere e spero che abbia avuto nell’al di là la giusta ricompensa, ma a noi, che abbiamo bisogno di questi splendidi esempi per continuare a vivere in una società, che ogni giorno una scellerata classe politica annienta con la sua cupidigia di denaro e con gli atti più immorali e amorali.

I Carabinieri in servizio e in congedo dovevano partecipare numerosi a quella ricorrenza, come se il giovane Di Bonaventura fosse un loro parente, un loro figlio, un amico.

Di chi la colpa di così minore attenzione? Non certo del Comandante della Legione che anzi, dopo tanti anni lo ha ricordato con una deposizione di una corona di fiori sul luogo del sacrificio e con una messa. Ma di noi Carabinieri, che ci stiamo troppo adeguando alla vita frenetica e insulsa che ci propongono questi politici e queste TV, false e ipocrite, come gli scribi e i farisei.

Ricordatevi, cari Carabinieri, che voi siete figli di una tradizione secolare di esempi splendidi, di uomini che non hanno esitato a dare la vita per gli altri per affermare i valori della nostra terra e dei nostri padri. Non ci facciamo trascinare dal facile guadagno, dalle furberie e dagli inganni.

Noi apparteniamo - come scriveva il poeta Gabriele D'Annunzio davanti al feretro del capitano Bellipanni, morto in battaglia nel 1917, durante la prima guerra mondiale - ***"All'Arma della fedeltà immobile e dell'abnegazione silenziosa, all'Arma che nel folto della battaglia e di qua della battaglia, nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nel rischio repentino e nel pericolo durevole, dà ogni giorno eguali prove di valore, tanto più glorioso, quanto più avara le è la gloria".***

E chi non è su questa linea, esca fuori dai ranghi!

Antonio Pappalardo

---==ooOoo==---

IN EVIDENZA



Signor Generale Gallitelli,

le scrivo in nome della comune appartenenza all'Arma dei Carabinieri, anche se Lei in quanto ufficiale del ruolo normale riveste la carica di Comandante Generale ed io sono solo un ufficiale del ruolo speciale.

Certamente quanto a valori, impegno e sentimenti verso la nostra Istituzione e verso i cittadini questa differenza non significa nulla, ma quando si parla di diritti, di opportunità, di dignità e del proprio percorso di carriera e professionale, l'appartenenza al ruolo speciale vuol dire che non sei considerato come gli altri e che non hai diritto a ciò che è riservato agli ufficiali del ruolo normale.

Più volte, noi ufficiali del ruolo speciale, abbiamo cercato di segnalare la gravità del problema, ma ci è stato detto, anche da Lei, che non ci sono i soldi per porvi mano e che gli ufficiali del ruolo normale sono più meritevoli e, quindi, è giusto trattarli un po' meglio di coloro che appartengono al ruolo speciale.

Noi abbiamo sempre sperato che Lei riuscisse a trovare le risorse per fare in modo che persone che fanno lo stesso lavoro e che rivestono le medesime funzioni e responsabilità venissero trattate nello stesso modo, ne più e ne meno di quanto prevede la nostra Costituzione.

Non voglio polemizzare, sarebbe troppo facile per me dire che forse di soldi non ce ne vogliono tanti e che anzi si tratterebbe di una somma ben spesa, di un investimento che renderebbe migliore l'Istituzione, il mio solo intento è di suscitare un po' della sua attenzione verso il problema.

Un problema serio se si ha a cuore la Costituzione, la legalità ed il merito e se si tiene veramente a mantenere l'Arma "in prima fila nella battaglia contro le discriminazioni di ogni tipo".

Le pare possibile che la sola frequenza dell'Accademia Militare possa portare un ufficiale a conseguire gradi elevati e non il merito e che si possa continuare ad ignorare una questione cosi delicata che investe circa 1500 ufficiali del ruolo speciale adeguatamente addestrati, dobbiamo credere, come quelli del ruolo normale, per contrastare il crimine e per assumersi delle importanti responsabilità.

Se 1500 ufficiali del ruolo speciale non sono trattati come quelli del ruolo normale, vuol dire che vi è un problema da affrontare e risolvere o che questi ufficiali non sono adatti ad essere impiegati con efficacia come comandanti di uomini nella lotta al crimine ed alle mafie.

La questione posta è molto seria, delle due l'una, la scelta è sua, io posso solo dire che qualunque sia il suo pensiero in proposito gli ufficiali del ruolo speciale continueranno a fare il loro dovere al servizio dei cittadini, i quali, a differenza dell'Arma, non si pongono il problema dell'appartenenza di ruolo, ma ci considerano semplicemente dei carabinieri e, questo basta a riempirci di orgoglio.

Un ufficiale del ruolo speciale

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO



DA TECNICI A GABELLIERI

Mentre la stampa di regime continua a sostenere il governo Monti, non dando più voce ad ogni forma di opposizione, il potere d'acquisto dei nostri stipendi diminuisce a vista d'occhio. Non si sa più cosa fare. I provvedimenti fiscali, tributari, i tagli ai bilanci, i licenziamenti, le riduzioni di personale sono ormai all'ordine del giorno. Nessuno, però, ne parla in modo corretto. Con una situazione di questo genere, i partiti politici, i rappresentanti sindacali, i componenti della stessa rappresentanza sono smarriti. Si sono assopiti, navigano nella confusione generale, non sanno come muoversi e cosa proporre. Periodicamente, la stampa ci propina poi la favola dell'uscita dal tunnel o di illusorie riprese economiche nella speranza, forse, di risollevare gli animi dei cittadini. Ma di quale tunnel o ripresa si parli, sinceramente non lo si riesce ad immaginare. Infatti, a noi comuni mortali sembra di stare in una miniera di carbone priva di impianto di risalita dove le uniche luci che si vedono sono quelle poste sul casco dei minatori, alimentate da batterie in via di esaurimento. Quanto durerà questa situazione? Sinceramente non lo sappiamo anche perché le diagnosi fatte da chi ci rappresenta sono molteplici, spesso conflittuali, e le conseguenti cure sono prive di rimedi terapeutici. Regna solo e soltanto tanta confusione. Il tanto enfatizzato governo di tecnici si è trasformato in un governo di gabellieri agli ordini della Banca Centrale Europea e del Fondo Monetario Internazionale. Assurdo, ma vero! Pensate, l'ultimo consiglio dei ministri che si è chiuso nella nottata di martedì aveva un obiettivo fondamentale, quello di trovare le risorse per evitare l'aumento di due punti delle aliquote Iva. Non solo l'aumento c'è stato, anche se di un solo punto, ma i contribuenti hanno dovuto subire la beffa di un taglio retroattivo alle deduzioni e detrazioni fiscali, mentre l'abbattimento di un punto delle aliquote Irpef dei primi due scaglioni scatterà solo nel 2013, con effetto quindi dal 2014. Per noi cittadini non vi è più rispetto. Non vi sono più categorie di cittadini protette. Tutti devono pagare. Non si guarda più in faccia a nessuno. A chi ci governa nulla importa se l'applicazione retroattiva di limiti pesanti sugli oneri deducibili e detraibili creerà problemi seri a chi ha sostenuto spese al limite della propria sopportabilità economica puntando proprio sulle agevolazioni fiscali che avrebbero dovuto consentire di recuperare una parte degli interessi passivi o delle spese scolastiche, trasformandole in riduzioni di imposta. Eppure, in una situazione come questa vi è chi paventa, come unica, unica soluzione politica possibile, un secondo governo Monti!

ARTICOLI 



Una tragedia che si ripete

Questa volta è accaduto a Rovigo: un appuntato dei Carabinieri va in caserma, vede il suo Maresciallo che pulisce la macchina, carica la sua pistola d'ordinanza e spara alle spalle del suo Comandante. Sopraggiunge la moglie, allarmata dagli spari e fredda pure lei. Quindi rivolge l'arma contro se stesso e si uccide.

La stessa tragedia si era già verificata a Napoli e a Palermo, con militari dell'Arma che sparano a colleghi, verosimilmente per dissidi di servizio e poi si uccidono. E l'Arma, come a Bagnara di Romagna, piange morti inutili.

Appresa la notizia ferale, mi sono chiesto perché ciò accade nell'Arma e raramente nella altre forze armate e di polizia.

Ho incontrato per caso una signora e le ho chiesto a bruciapelo se sapesse ciò che era accaduto a Rovigo e quali cause, secondo lei, avevano indotto l'appuntato a commettere un gesto che non può non essere considerato se non folle.

Mi ha risposto che nell'Arma vi è un evidente malessere, originato da una gerarchia eccessivamente rigida e inflessibile. Con una disciplina che oggi non si intende più accettare, non tanto per i suoi contenuti, ma perché qualche comandante applica in modo severo, e talvolta arbitrario, norme regolamentari, già di per sé rigorose.

Ha, quindi, aggiunto che i carabinieri vivono, soffrendo, la crisi generalizzata del Paese, che è sconvolto dal terremoto della disperazione per un futuro che non si riesce a intravedere. Il malessere dei cittadini è anche il malessere dei carabinieri.

Un tempo nell'Arma era salda la fede in taluni valori, che oggi si sono perduti. Gli stessi alti vertici sono travolti da questa instabilità e non riescono a controllare fenomeni così distruttivi. Da qui nascono il dramma e la follia.

Ho incontrato un'altra signora che alla mia domanda ha esordito dicendo che vi è una deficienza nel rapporto umano fra comandante e sottoposto. Vi è un'eccessiva chiusura nei confronti della società civile, che viene talora percepita come estranea, per cui tutte le relazioni umane nell'Arma vengono vissute in modo esclusivo ed esaustivo.

Questa eccessiva chiusura è originata, da una parte, dalla responsabilità del pericolo, dall'altra, dalle preoccupazioni, vissute in modo ossessivo, per una carriera, la cui compromissione genera in taluni gradi ansie e tensioni, che vengono riversate sulla famiglia e sui dipendenti.

Accanto a tutto ciò emergono problemi familiari e incompatibilità sociali, che si affiancano all'alto livello di aspettativa dei cittadini nei confronti dell'Arma. Ai carabinieri si chiede troppo!

Peraltro, sorgono mancanza di input culturali e di svago intellettuale.

Il personale è sottoposto ad un logoramento che lentamente porta ad uno sfiancamento motivazionale, legato alla situazione generale del Paese, essendo i Carabinieri termometro dell'Italia intera.

Di lì a poco ho incontrato un medico, che alla mia domanda di capire che cosa in effetti spinge un carabiniere a tanta severità nel giudicare gli altri e se stessi, mi ha replicato che i Carabinieri reagiscono in quel modo perché hanno creduto in uno Stato che ha perso i valori di riferimento, in uno Stato che in ultima analisi li ha traditi. Talvolta si chiedono perché rischiano per una collettività che propone uomini politici così mediocri, insignificanti, incapaci, parassiti e ladri.

Così essi subiscono una crisi di identità, che li porta a gesti sconsiderati.

Nell'Arma c'è poco spirito di corpo, i carabinieri si sentono abbandonati dai loro ufficiali, che, prima di loro, hanno compreso che lo Stato non esiste più, in quanto coloro che ricoprono i più alti incarichi nelle massime istituzioni dello Stato non esitano a usare per i loro loschi fini comportamenti deplorevoli agli occhi di questi uomini, che ancora lo servono con immutata fede e lealtà.

Taluni magistrati, che per compito costituzionale li dirigono, alla fine mostrano carenze professionali e scarso impegno lavorativo, adottando provvedimenti in dispregio della giustizia, che dovrebbe essere applicata in modo equanime nei confronti di tutti.

Il giovane, che entra nell'Arma, in un mondo fatto di elevati gesti di solidarietà umana e di eroismo, e che apprende nelle scuole dell'Arma simili comportamenti virtuosi, venuto a contatto con questa società cinica e spietata, viene trascinato in una spirale che travolge i meno indifferenti e menefreghisti.

Ciò che meraviglia è il fatto che gli ufficiali non siano in grado di percepire i segni premonitori, che ci sono.

V'è da pensare che costoro siano pervasi da spiccato egocentrismo e da incredulità totale.

Ho ringraziato i miei interlocutori, che mi hanno chiesto a loro volta cosa pensassi io di ciò che era accaduto.

Ho taciuto.

Mi sono venuti in mente i versi di Costantino Nigra, che, nella sua bella lirica "La rassegna di Novara", definisce i Carabinieri *"usi obbedir tacendo e tacendo morir",* su cui poco si riflette.

Pochi si chiedono a che cosa pensasse lo scrittore quando li ha formulati. A quel dovere che i Carabinieri svolgono nel più assoluto silenzio, sino al sacrificio della vita? Oppure costui paventava che quei generosi Carabinieri venivano sottoposti ad una disciplina eccessiva da parte di comandanti che approfittavano del loro potere infliggendo umiliazioni, che comunque si sopportavano?

Nel 1800 i Carabinieri chinavano il capo obbedendo in silenzio, inghiottendo lacrime amare. Oggi, non più! Anche perché meno si tollerano ingiustizie e prevaricazioni.

Solo che le conseguenze di tali intolleranze sono molte volte più drammatiche delle cause che le hanno generate.

Il Carabiniere, quando reagisce in modo folle alle umiliazioni del proprio comandante, non comprende in quel momento che lui diviene più inflessibile del suo superiore.

E questa inflessibilità punisce l'Arma in tutte le sue manifestazioni, sconvolgendo rapporti umani, che dovrebbero essere più coinvolgenti e rasserenanti.

Un invito a tutti: andiamo a casa del Buon Senso e valutiamo fatti e circostanze con maggiore distanza ed equilibrio. E quando entrano nei nostri cuori sentimenti tempestosi, riflettiamo che l'Arma non è tutto il nostro mondo, ma parte di una realtà, da cui noi tutti proveniamo.

E i signori ufficiali stiano di più in mezzo ai loro uomini, che, più che dallo Stato, si sentono traditi dalla maggior parte di loro.

Annibale, prima di intraprendere la sua spedizione in Italia, fece sfilare per una giornata intera tutti i suoi uomini dinanzi a lui e li guardò negli occhi uno per uno.

Ecco, guardiamo negli occhi i carabinieri, coinvolgiamoli, facciamoli sentire protagonisti di una vita, che loro senza esitazione in più di un'occasione donano agli altri.

Antonio Pappalardo

---==oo0oo==---



TRAGEDIA NELLA CASERMA CC.DI PORTO VIRO (ROVIGO)

Gli episodi così drammatici come quello accaduto nella caserma dell'Arma di Porto Viro, purtroppo, non sono più casi isolati. Evidentemente vi è un malessere concreto che va studiato, ma soprattutto NON va assolutamente sottovalutato e deve essere affrontato con la giusta e incisiva determinazione.

L'argomento sicuramente richiede una giusta riflessione e bisogna domandarsi per prima cosa: perchè questi episodi, così drammatici che sconvolgono l'intera Società, in passato NON succedevano quasi mai e accadono da alcuni decenni a questa parte e molti di più nell'Arma? Si parla di azione di comando rigida, scala gerarchica non aperta al dialogo, della società che in questi ultimi tempi è cambiata e che nell'Arma i regolamenti sono rimasti sempre rigidi, di rapporti interpersonali distaccati e poco cordiali ecc..

Sicuramente tutti argomenti da prendere in seria considerazione, ma non credo, visto che esiste un regolamento che appunto stabilisce i diritti e i doveri di ciascuno, che qualche inosservanza al regolamento o lieve abuso possa portare a commettere azioni tanto gravi da distruggere intere famiglie con prole, verso le quali ognuno ha dedicato con passione ed amore buona parte della proprio esistenza.

E allora deve essere qualcosa di più profondo e ancora qualcosa che prima non esisteva e che esiste appunto da alcuni decenni a questa parte. Ricordo che una volta tra il personale dell'Arma esisteva armonia e, in particolar modo, la concordia vigeva tra il personale della base: sottufficiali, appuntati e carabinieri, mentre gli ufficiali si sono tenuti quasi sempre in disparte. Guarda caso, però, che attualmente la discordia vige proprio tra il personale ove una volta ci si sentiva più affiatati.

Tra le tante cose che una volta NON esisteva era lo straordinario. Emolumento che in effetti ha portato ad una grande conquista, ma così come viene distribuito ha creato tanto e tanto malcontento tra il personale soltanto della base, perché ai gradi dirigenziali viene assegnato a persona. Sembra che si voglia dire: "Noi stiamo apposto, voi arrangiatevi". Purtroppo ci sono dei comandanti ingordi che, avendo la possibilità di gestire un monte ore di straordinario, NON hanno nessuno scrupolo ad assegnarsi il massimo delle ore che la disposizione prevede, naturalmente a discapito di qualche altro militare subordinato. Ragion per cui gli esposti anonimi abbondano, mentre una volta non esistevano affatto e la convivenza ripeto tra il personale non solo era cordiale, ma anche di rispetto reciproco.

Ricordo che quando facevo parte del COBAR della Legione di Chieti si affrontò il problema e personalmente affermai che a tutto il personale doveva essere assegnato un monte ore di straordinario in base al grado rivestito, senza la possibilità da parte del comandante del reparto di poterlo assegnare ad altri, ma, eventualmente, in caso di assenza per licenza, malattia ed altro, di lasciarlo allo stesso militare per il mese successivo. Non credo che tale delibera ebbe seguito.

La cosa sembra di poco conto, ma credo, invece, che quando si tocca il portafoglio a volte qualcuno può perdere il senso della ragione. Se poi a questo ci si mette anche gli abusi la "frittata" è fatta.

Non so perché, ma credo che in questi ultimi decenni nell'Arma è venuto a mancare, specialmente nei gradi più elevati, quell'azione di comando attenta, equa, umanitaria e solidale, che una volta si distingueva dagli altri Corpi di Polizia e dalle Forze Armate, proprio per tenere alto il prestigio e il decoro dell'Istituzione.

Bisogna tutt'insieme saper reagire per sconfiggere l'ipocrisia, la nefandezza e ogni atto spregevole per la pacifica convivenza, affinchè prevalga insieme al senso del dovere l'amore per il prossimo e la solidarietà umana. luigideggio@libero.it

---==ooOoo==---



La tragedia continua.

Molti carabinieri mi hanno scritto da ogni parte d'Italia in merito alla tragedia di Rovigo. Per cui, ritengo utile tornare in argomento.

Se esaminiamo queste tragedie non possiamo non rilevare che tutte si sono verificate all'interno di Stazioni Carabinieri. Sembrerebbe emergere che la causa di tali tragedie si annidererebbe nelle Stazioni!

Di certo c'è qualcosa che non funziona in questi reparti, pur considerati la spina dorsale dell'Arma.

Dove sta il problema?

Quando ero comandante di compagnia, anch'io, scimmiottando i miei colleghi, mi dilettai a coordinare tutti i servizi delle mie stazioni, pianificando ogni pattuglia e perlustrazione.

Mi accorsi che i risultati erano inferiori alle mie attese e che la prevenzione non era efficace.

Ad un rapporto ai comandanti di Stazione, uno di loro, più collaboratore e coraggioso degli altri, mi disse che lui e i suoi colleghi non potevano controllare in modo adeguato il proprio territorio a causa delle interferenze del Comandante di Compagnia, che conosceva meno bene il loro territorio.

Capii la lezione. Risposi loro che non avrei mai più, se non per particolari emergenze, coordinato i loro servizi. Ovviamente mi sarei riservato di ammonire severamente quei comandanti che non tutelavano efficacemente il territorio. I risultati tornarono ai massimi livelli. Li avevo responsabilizzati!

Da anni, anzi da decenni, le stazioni carabinieri vengono sistematicamente saccheggiate da tutti i comandi superiori. Questa è la verità. E lo fanno in vario modo: o appropriandosi dei militari migliori per collocarli nei vari uffici della Compagnia o del Gruppo, o sottraendo il personale per impiegarlo in servizi esterni al loro territorio, o destinando i militari peggiori, o mortificando il Comandante di stazione con l'intervento dei cosiddetti reparti speciali, che vengono talvolta a farsi le passeggiate, lasciando le rogne alle stazioni.

Insomma la stazione è diventata *refugium peccatorum.*

La cosiddetta scala gerarchica non vuol tenere tenuto conto del fatto che il comandante della stazione, oltre al servizio, ha la grande responsabilità di gestire la vita dei suoi uomini, che hanno alle spalle una famiglia da curare.

Ormai da anni, i comandanti di stazione sono stati privati della loro azione di comando, tanto è vero che il brogliaccio, oggi memoriale del servizio, viene compilato dopo che la compagnia ha dato le disposizioni di dettaglio su tutti i servizi da svolgere nelle 24,00 ore successive. Se un militare ha una improvvisa esigenza familiare e la rappresenta al proprio comandante, difficilmente quest'ultimo interpella il comando superiore perché là sopra qualcuno si incazza.

Se poi si aggiunge che diversi Comandanti, con la greca sulla spallina, non hanno mai digerito il turno unico di servizio e si ostinano ad ostacolarlo, nonostante le delibere degli organi di rappresentanza che continuano a denunciare "spezzatini" e doppio foglio di servizio, il quadro si fa allarmante.

Se problemi ci sono nell'Arma, essi vanno ricercati nella gestione dei comandi di stazione da parte di una scala gerarchica talvolta ottusa, che non intende prendere atto che dietro ogni nostro militare c'é una famiglia con tutte le sue esigenze.

Il COCER Carabinieri è intervenuto su questa vicenda con un proprio comunicato in cui si domanda perché simili episodi accadono nell'Arma e non in altri ambiti.

Il COCER si chiede. Vi è forse un'assenza di periodici controlli psichiatrici, che in altri paesi avvengono? Vi è forse un condizionamento da parte dell'ambiente esterno, in ragione della particolare professione svolta e del conseguente tenore e condotta di vita che comporta? Vi è forse una sottovalutazione di taluni segnali indicatori per disinteresse o incompetenza della scala gerarchica? Vi è forse un condizionamento del servizio che indubbiamente è fattore di stress?

Al termine di questa analisi, che ritengo fumosa e incomprensibile, il COCER chiede un osservatorio permanente sul fenomeno, nonché l'avvio di una seria e approfondita attività di "screening" di tutto il personale.

Insomma dovremmo mettere a fianco di ogni carabiniere una balia e un ricercatore scientifico che li osserva anche quando vanno al cesso!

Il COCER ha centrato il problema quando ha detto che altrove questo non si verifica. Qui casca l'asino. E noi ci domandiamo perché?

La risposta è una sola: nella polizia di stato se un questore o un commissario o un ispettore rompe le palle ad un agente o assistente, costui si rivolge al suo sindacato che fa saltare sulla poltrona quel dirigente o funzionario.

Ciò non accade nell'Arma, dove c'è una distanza abissale fra COCER, COIR e COBAR, che agiscono per proprio conto e in compartimenti stagno.

Peraltro, nell'Arma prevale la smania di far carriera, anche sfruttando il COCER. Vi siete domandati perché solo io ho terminato la mia carriera nel grado di Generale di brigata, il giorno prima del collocamento in congedo, mentre i Presidenti del COCER che si sono succeduti dopo di me sono andati in pensione con il grado di Generale di Corpo d'Armata, e taluni sono pure diventati Vice Comandanti Generali?

Poniamoci queste domande e non attacchiamoci a frasi belle e fatte, sentite da altri.

Quando ero Presidente del COCER Carabinieri, il personale mi chiamava al telefono anche alle tre di notte e ognuno riceveva una risposta che lo soddisfaceva.

Un giorno mi lamentai con il Comandante Generale che tanti carabinieri mi telefonavano lamentandosi delle angherie che subivano.

Mi rispose arrogantemente che lui invece riceveva telefonate di piena soddisfazione.

Replicai: "Allora, Signor Comandante Generale, prendiamo un accordo. Per qualche tempo lei venga a vivere a casa mia, ed io a casa sua. Perché anch'io voglio ricevere telefonate di piena soddisfazione".

Il Comandante Generale si allontanò sorridendo.

Ma l'Arma non sorrideva affatto! E continua a non sorridere.

Antonio Pappalardo

---==oo0oo==---

Quali le cause da ricercare nell'omicidio-suicidio nelle Caserme?

Scritto da Raffaele Vacca * (tratto da l'attualita'.it)



1° Ottobre 2012, sparatoria nella Caserma dei Carabinieri di Porto Viro, in provincia di Rovigo.La triste vicenda è nota, è stato l'Appuntato 50enne Renato D'Addario ad uccidere, a colpi di pistola, sia il Comandante della Stazione, il Luogotenente Antonino Zingale, 49 anni, sia la moglie di questi, Ginetta Giraldo, poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è suicidato. Questi i fatti su cui nulla va aggiunto se non esternare dolore e stupore. Non sono infrequenti, purtroppo, casi similari, anche recenti, nell'Arma, ma piuttosto che cercare colpe, tranciare sentenze e formulare analisi demagogiche sempre prive di contenuti, può invece essere utile analizzare alcuni aspetti di ordine pratico, morale e psicologico su quello che è il servizio del Carabiniere di Stazione, sì, il Carabiniere della più piccola unità operativa dello Stato, entità autonoma e per questo speciale, quale è appunto la Stazione, un tempo definita a ragione la vera "antenna dello Stato". Vorrei dire qualcosa proprio riguardo al ruolo di quel modesto ma grande Soldato della Legge, giornalmente esposto a situazioni stressanti, che possono a lungo comprometterne il benessere sia psicosociale che fisico. Gli eventi con i quali quotidianamente si confronta inerenti alle sue mansioni sono molteplici e delicati, vanno dalla gestione della normalità della vita civile, nel proprio contesto di lavoro, alla partecipazione ai servizi esterni di pattuglia, o al servizio in Caserma, per prendere le denunce e fornire consigli alla gente sovente di un piccolo sperduto paese; è anche soggetto ai doveri di Carabiniere nella piccola comunità militare di appartenenza, doveri costituiti dalla gerarchia, dalla disciplina, dall'iter organizzativo, dal rispetto delle norme e delle regole. Deve poi, all'occorrenza, essere in grado di confrontarsi con la violenza della strada, le rapine, gli omicidi e le sparatorie, dovrà vedere morti e feriti, trovarsi davanti a donne e bambini abusati, partecipare a scontri violenti con delinquenti da arrestare, spesso ubriachi e drogati, sia di giorno che di notte, in zone isolate e lontane, Lui solo con il Collega, entrambi consapevoli della difficoltà di poter ottenere manforte. In caso di incidenti stradali anche gravi, Lui prosegue la sua attività soccorrendo i feriti ed effettuando i rilievi planimetrici con la stessa professionalità tecnica dei colleghi della Polizia Stradale e sarà, ovviamente, proprio Lui il primo a soccorrere la sua gente in occasione di disastri naturali, sempre più frequenti. Egli, quindi, in virtù di tutto questo, deve tenersi pronto ad intervenire in ogni momento, pur percependo attorno a sé un continuo senso di pericolo proveniente da un nemico invisibile e sconosciuto, offrendo comunque garanzie alla richiesta di sacrificio da parte della società sempre più esigente e intollerante, ma avvertendo però nel suo animo che la minaccia, il danno o addirittura la morte sono realtà possibili per Lui;

e Lui, il Carabiniere di Stazione, questo lo sa bene, come sa anche di non essere un impiegato qualsiasi, al quale la routine può concedergli minori responsabilità, orari di lavoro favorevoli e tempo libero, come sa, che, diversamente dall'impiegato qualsiasi, dovrà essere sempre presente, dovrà correre rischi, soggiacere ad orari pesanti, indossare una divisa che lo obbliga ad obbedire ad un superiore a volte burbero ed intransigente e, magari, nel fare tutto questo, non vuole far trapelare, per pudore, il peso enorme di una vicenda familiare negativa, o di una situazione di servizio forse erroneamente ritenuta ingiusta, comunque patita, sofferta e amaramente vissuta. Lui sa anche che deve continuare a vivere in un ambito ristretto, piccolo come la Caserma che lo ospita e nella quale spesso abita, anche da sposato con la famiglia, se ha la fortuna di ottenere l'alloggio di servizio che gli consente di non pagare l'affitto a tutto vantaggio dell'ormai magro bilancio familiare; un ambito che può diventare una gabbia che lo chiude e , sebbene affievolite ma non scomparse del tutto le grandi motivazioni di un tempo, lo opprime fortemente. Ecco, allora, il malessere, il risentimento o il gesto sconsiderato di rifiuto estremo alla vita sua e, ancor peggio, a quella di altri. Ora, quando una o più vite sono state spezzate in tal modo, siamo chiamati a riflettere sull'odierno modo di vivere, sul minore spirito di appartenenza e sul minore senso di solidarietà che un tempo, antipatie e contrapposizioni fisiologiche a parte, facevano considerare, tra Colleghi e appartenenti allo stesso Corpo, tutti fratelli nel comune ideale. Ma, l'avanzare del tempo ha velocemente imbarbarito la vita sociale in tutti i settori umani e tali sono anche le conseguenze per chi ha la Fiamma nel Cuore e sul Berretto della divisa come gli Alamari cuciti sulla pelle. Ciò, ovviamente, merita una riflessione approfondita e non di facciata, cui dovrà seguire l'adozione di provvedimenti. Certo è che gli appartenenti ai comparti sicurezza e difesa dello Stato soffrono oggi del totale disinteresse della politica di qualsivoglia orientamento o colore (una per tutte: la Legge sui Principi del 1978 e relativo Regolamento di Disciplina, davvero innovativi e aderenti ai tempi che mutavano, sostituiti nel 2010 dal cosiddetto Nuovo Codice dell'Ordinamento Militare, ritenuto nel suo complesso afflittivo e retrogrado), come anche avvertono una sorta di distacco delle proprie rispettive gerarchie, che da tempo, anche nei gradi minori, si sarebbero irrigidite su criteri di fredda e inanimata valutazione burocratica dei problemi. Non vorrei che, se così fosse davvero, in un futuro non lontano, si giungesse a quella gestione del comando ispirata ai princìpi del Generale Emanuele Pes di Villamarina, che fu Ministro della Guerra del Regno di Piemonte dal 1832 al 1847, per il quale era necessario proibire “con rigore, non pure nelle caserme, ma nei privati domicili, al militare gregario e graduato, qualunque studio, qualunque lettura, anche di argomento militare, sì che un ufficiale scoperto autore di qualche scritto o perdeva il grado, o vedeva preclusa ogni via di avanzamento”.

10.2012 * Generale Div. dei Carabinieri (aus)



RIPORTIAMO A CASA I DUE NOSTRI FUCILIERI.

Poveri ragazzi! Attendevano che questo governo li facesse tornare a casa. E, invece, sono ancora lì, in India. Forse perché sono meridionali e a quelli del governo, che sono tutti settentrionali, non gliene importa più di tanto.

Per gli errori che hanno commesso, questi signori del governo sarebbero stati defenestrati da tempo in uno Stato serio. Ma di serio in Italia non è rimasto quasi nulla. Li hanno fatti catturare, mentre erano in acque internazionali. Hanno subito risarcito le famiglie dei pescatori uccisi, così ammettendo responsabilità che dovevano essere tutte provate.

Se un carabiniere semplice avesse commesso un decimo di questi errori, lo avrebbero già congedato da tempo.

Ma, in Italia, lo sappiamo, pagano solo i piccoli. I grossi mangiano ostriche e bevono champagne alla faccia nostra e di molti che li continuano a votare, perché alla fine raccolgono le briciole che cadono dalle loro tavole. Si accontentano di poco pur di sopravvivere.

Un Maresciallo dei Carabinieri, orgoglioso delegato del COCER, mi disse: "***Mi sono stancato di mangiare briciole. Voglio anche io mangiare le pagnotte intere".***

Loro, invece, stanno lì, con un Ministro degli Esteri che conta quanto il due di coppe mentre la briscola è a bastoni e il Ministro della Difesa che, almeno onestamente, da buon militare, ammette che "la politica è una cosa di altissimo livello e che lui non ne è all'altezza".

Ci domandiamo: ma perché ha accettato l'incarico? Poteva rifiutare subito. Ed, invece, si è seduto in quella poltrona, così piena di responsabilità, troppo pesanti per lui.

Ci viene un terribile sospetto! Stai a vedere che l'hanno messo lì proprio perché non era capace di fare politica? Certo in Italia Generali, come De Gaulle o Eisenhower, non li avrebbero di certo chiamati al governo.

A me per sbaglio mi ci hanno mandato nel 1993, ma dopo 15 giorni se la sono fatta addosso e con una scusa mi hanno sbattuto fuori. Mai successo prima nella storia della Repubblica. Nemmeno Mussolini era arrivato a tanto! E poi dicono che in Italia c'e' la democrazia. Che ipocrisia! Ho chiesto al Capo dello Stato dopo la mia sentenza di assoluzione per un volgare reato di diffamazione di essere reintegrato nelle mie funzioni istituzionali e politiche. Sto ancora aspettando la sua decisione.

Chissa' se l'Arma mi dara'questa giustizia!
In uno Stato, in cui non c'e' giustizia, non c'e' nulla!

In questo Stato solo Monti spadroneggia, con il Presidente Napolitano che forse gli da troppe briglie sciolte. E Monti certe volte scherza sulla schiena dei lavoratori e dei cittadini più onesti e laboriosi, che pagano sempre le tasse. Ed anche sui militari.

E' andato all'ONU e tutti ci saremmo aspettati che avesse puntato il dito contro tutti quegli Stati che hanno accettato la vigilanza armata sulle navi per contrastare la pirateria. Ed, invece, ha fatto solo un breve cenno alla tragedia di quei due ragazzi. Tanto,mica sono figli suoi!

Qualcuno ha scritto che l'India ci restituirebbe i nostri due ragazzi dietro uno scambio di prigionieri. Noi abbiamo nelle nostre carceri delinquenti indiani che stanno scontando pene per gravi reati commessi sul nostro territorio.

E' disonesto, oltre che scorretto dal punto di vista del codice d'onore militare, scambiare prigionieri militari con delinquenti comuni. Ecco perché, a suo tempo, ho proposto che venissero arrestati gli addetti militari indiani in Italia per scambiarli con i nostri due ragazzi. Vi sarebbe stato un vero scambio di prigionieri.

Diceva uno storico russo: "La differenza fra i coraggiosi e i vigliacchi e' questa: i primi riconoscono il pericolo e non provano paura, i secondi provano paura senza riconoscere il pericolo".

E' quello che sta accadendo ai nostri governanti e a questa imbelle classe dirigente politica.

Antonio Pappalardo

---==ooOoo==---



"SANN'A CUMPRÀ"

Il Sole 24 ore di oggi ci preannuncia che *"Gli F-35"* (il cacciabombardiere di quinta generazione destinato ad equipaggiare le forze aeree statunitensi (Air Force e Navy) e quelle di numerosi Paesi alleati tra i quali Gran Bretagna, Canada, Turchia, Norvegia, Israele, Australia, Giappone e Olanda e che anche l'Italia si è impegnata ad acquistare)*"ci costeranno più del previsto: 127 milioni di dollari per i primi esemplari contro gli 80 annunciati".* Il quotidiano economico, nel riprendere un'intervista al web magazine Analisi Difesa del generale Claudio Debertolis, Segretario generale della Difesa, segnala che*"I primi cacciabombardieri F-35 Lightning 2 per Aeronautica e Marina italiane avranno un costo previsto attualmente in 127,3 milioni di dollari (99 milioni di euro) ad esemplare per la versione A convenzionale con consegne a partire dal 2013 e di 137.1 milioni di dollari (106,7 milioni di euro) per la versione B a decollo corto e atterraggio verticale (Stovl) destinati a operare anche sulla portaerei Cavour che verranno acquisiti dal 2015… il prezzo di produzione del velivolo dovrebbe scendere a 90,6 milioni di dollari per la versione A e 118,8 per la versione B nel 2017 per poi calare progressivamente fino a 60 milioni di dollari oltre il 55° esemplare dei 90 previsti per le forze aeree e aeronavali italiane dopo il taglio deciso dal governo rispetto ai 131 cacciabombardieri previsti inizialmente per rimpiazzare AMX e Tornado dell'Aeronautica e Harrier della Marina". "I dati"*, precisa il Sole 24 ore, si riferiscono *"al costo del solo velivolo nella sua configurazione standard che confermano come i costi del programma Joint Strike Fighter (ribattezzato "il jet da un trilione di dollari" dalla stampa statunitense) continuino a crescere.*

Basti pensare che il 7 febbraio scorso lo stesso generale Debertolis comunicò alla Commissioni Difesa di Camera che i costi previsti per i primi tre esemplari di F-35A erano pari a 80 milioni di dollari ognuno. Stima relativa all'aereo "nudo" rivelatasi imprecisa e riferita a una pianificazione ormai superata dalle vicende del programma la cui lievitazione ha determinato duri scontri negli Stati Uniti tra Lockheed Martin e il Pentagono…

Al di là del costo, già oggetto di polemiche tra il Governo e i movimenti pacifisti, il programma mantiene per l'Italia importanti criticità che riguardano l'utilizzo a regime ridotto dell'impianto Final Assembly and Check-Out (FACO) costruito dall'Italia sulla base aerea di Cameri con un

costo di 800 milioni di euro e le incertezze circa le ricadute per l'industria italiana previste sulla carta per 13 miliardi di dollari, pari al 77 per cento dell'investimento italiano ma concretizzatesi finora solo in misura molto ridotta con contratti firmati per appena 650 milioni di dollari".
Cosa dire al riguardo? Nulla, considerato che le scelte politiche, nonostante le note polemiche provocate, sono state già fatte.

Gli aerei " sann'a cumpra'"

Per i soldi, poi, non vi è da preoccuparsi. Nonostante i tagli imposti alla spesa pubblica, che hanno di molto ridimensionato la nostra operatività, ci saranno modi e tempi per organizzare un'ulteriore manovra fiscale che, in nome della cooperazione militare internazionale, reperisca con l'imposizione di una nuova tassa o di un nuovo sacrificio le somme occorrenti. Siatene certi.

L'ultimo dei mohicani

---==ooOoo==---



SPENDERE PER TAGLIARE !

Ieri un sito che tratta,egregiamente,problemi dei comparti difesa,sicurezza,a proposito di tagli alla spesa pubblica e, in particolare di quelli che riguardano il nostro Ministero della Difesa, ha polemicamente pubblicato un pezzo della giornalista Daniela Martini dal titolo: "”**Difesa, per tagliare, si spende. 400mila euro per ridurre i dirigenti”".**

Riteniano opportuno riproporvi il pezzo, a nostro avviso di estremo interesse, anche al fine di farvi comprendere il clima di diffidenza che regna in questi mesi in ambienti ministeriali, dove, per studi programmatici che, fino a qualche anno, facevano i nostri generali e dirigenti, oggi si ricorre a società esterne. Scrive la Martini: "”*Mamma mia quanti soldi ci vogliono per spendere di meno. Ovvero: è lastricata di buone intenzioni la strada della spending review. Prendete la Difesa: per unificare le tre attuali direzioni generali del personale, e cioè Persomil (militari), Persociv (dipendenti civili) e Previmil (la previdenza), il ministero sta accingendosi a pagare la bellezza di 400 mila euro ad uno staff di consulenti della Price Waterhouse Cooper. Detto in altro modo: volendo risparmiare, il ministro Giampaolo Di Paola intanto comincia a spendere pagando professionisti privati ai quali chiede che gli insegnino come si fa a risparmiare. Paradossale. Soprattutto se si confronta questa decisione con quella di rinunciare al reclutamento di 1.500 aspiranti carabinieri e 250 marescialli che pure avevano superato le prove di un concorso e di insistere, invece, nel programma di acquisto di 90 esemplari di F35, gli aerei più costosi di tutta la storia dell’aeronautica. L’intenzione di unificare le direzioni della Difesa è buona e in prospettiva dovrebbe consentire di risparmiare davvero un bel po’ di quattrini, in linea con quanto prevede la legge del 14 agosto, la cosiddetta spending review. In base a quel provvedimento gli uffici dirigenziali dei ministeri, compreso la Difesa, devono essere ridotti e tagliato del 20 per cento il numero dei dirigenti. In pratica i direttori generali del personale della Difesa da tre che sono dovrebbero essere ridotti ad uno, i capi divisione scendere dagli oltre 15 attuali a 5 o 6 e i capi reparto diventare meno di una decina invece della trentina attuale. Nel caso della direzione che si occupa della previdenza, poi, l’operazione dovrebbe essere ancora più semplice perché l’ufficio attuale si sta sgonfiando da solo e dovrebbe scomparire nell’arco di 4 o 5 anni dal momento che tutti i rapporti e le pratiche previdenziali devono passare all’Inps nell’ambito della creazione del Superinps. Stando così le cose, non si capisce perché per un’operazione burocratico-amministrativa relativamente semplice sia necessario ricorrere a professionalità esterne al ministero, pagandole oltretutto un botto di quattrini. E non si capisce neanche perché non si ricorra, invece, alle professionalità interne che alla Difesa non mancano in diversi campi, da quello amministrativo, appunto, a quello gestionale a quello statistico. "Una decisione come quella che sta per essere assunta – attacca il senatore del Pd Gian Piero Scanu, esperto di faccende militari – equivale ad un’implicita sottovalutazione delle professionalità presenti al ministero della Difesa". Un concetto ribadito anche dai deputati Maria Rosa Calipari ed Antonio Rugghia in un’interrogazione in cui chiedono al ministro perché mai per un’operazione del genere si debba ricorrere ad un contratto di consulenza con una società privata esterna e in base a quali criteri sia stata scelta Price Waterhouse.*

Senza dirlo esplicitamente, i parlamentari democratici fanno capire di ritenere la scelta del ministro uno spreco palese, tanto più stridente perché inserito in un contesto di ricerca di risparmi. Se volesse, il ministro avrebbe davanti a sé non una strada, ma un'autostrada per risparmiare davvero. Basterebbe che decidesse di rinunciare all'acquisto degli F35, gli aerei più costosi di tutta la storia dell'aeronautica, più di 100 milioni di euro l'uno e fino a 150 secondo il tipo e le dotazioni, circa 11 miliardi in totale per 90 velivoli ordinati dall'Italia, una cifra enorme per un unico sistema d'arma, una quantità di soldi uguale a quella necessaria per risolvere alla radice il doloroso problema degli esodati. Oppure, in via subordinata, per risparmiare basterebbe che il ministro riducesse il programma di quei supercostosi aerei, ordinando un numero inferiore di esemplari. Lo ha già fatto una volta sull'onda delle proteste che gli sono piovute sulla testa, riducendo la commessa da 130 a 90 velivoli, dimostrando implicitamente che i calcoli precedenti erano spensieratamente sbagliati"".

Speriamo che, in un futuro, aggiungiamo noi, non si debbano chiamare e pagare società di consulenza esterna per pianificare, a pagamento, anche attività militari tecnico operative!

Detto l'ammiraglio

---==ooOoo==---



IN ARRIVO FREGATURE SUL TFR.

Con il passare dei giorni, si decifrano le future restrizioni previste dal disegno di legge di stabilità 2013, approvato la scorsa settimana dai gabellieri del Governo Monti.
I lavoratori dipendenti, pertanto noi operatori del comparto sicurezza e difesa, che cesseranno il rapporto di lavoro a partire dal 31 dicembre 2012 subiranno, siatene certi, un maggior prelievo fiscale sul trattamento di fine rapporto e sulle altre somme tassate con la stessa aliquota del Tfr.
Il Governo ha, infatti,preventivato con il disegno di legge di stabilita' 2013 l'abrogazione del comma 9 dell'articolo 1 della legge 296/2006,al tempo chiamata "clausola di salvaguardia", poiché introdotta per evitare che le nuove aliquote e scaglioni in vigore dal 1° gennaio 2007 si ripercuotessero negativamente sulla tassazione del trattamento.
Grazie a questa clausola, finora il Tfr era tassato con le aliquote e gli scaglioni in vigore nel 2006 se più favorevoli rispetto a quelli in vigore nell'anno di maturazione del diritto alla percezione del Tfr. Di tale vantaggio ne beneficiavano in modo maggiore i percettori dei redditi più bassi, perché fino al 31 dicembre 2006, i redditi fino a 26mila euro erano sottoposti all'aliquota del 23 per cento. Dal 2007 invece il 23% si applica sui redditi fino a 15.000,00, mentre da 15.001,00 fino a 28.000,00 si applica il 27 per cento.
La riforma proposta con la legge di stabilità, se approvata, farà sì che dal primo gennaio 2013 si ritorni alle regole precedenti. Pertanto, per calcolare l'aliquota si dovrà fare riferimento alle aliquote ed agli scaglioni in vigore nell'anno in cui si matura il diritto. Per i rapporti che cesseranno a partire dal 31 dicembre 2012, la determinazione della percentuale da applicare sarà fatta con riferimento alle aliquote ed agli scaglioni in vigore dal 1° gennaio 2013.
Anche se i primi due scaglioni dovrebbero diminuire di un punto (più esattamente dal 23 % al 22% e dal 27% al 26%), l'aggravio da parte dei beneficiari del Tfr sarà sicuramente ridotto, ma non eliminarlo, salvo poche situazioni.
Il Sole 24 ha oggi pubblicato alcuni esempi tra cui quello di un Tfr maturato in dieci anni di lavoro di importo pari a 20.000,00 euro, l'imposta sarà di 4.646,10, mentre sarebbe stata di 4.546,10 con la clausola di salvaguardia.
Se il Tfr, anziché di 20.000,00 sarà si 30.000,00, sempre maturato in dieci anni, dal 2013 l'imposta sarà di 8.100 contro 7.857 con la clausola di salvaguardia. E non è finita: le penalizzazioni potrebbero essere più rilevanti se il dipendente, come spesso succede, oltre al trattamento di fine rapporto, percepisce anche somme per contributi versati a casse assistenziali, ad esempio, le nostre Casse Ufficiali e Sottufficiali.
Dobbiamo dire che i signori del Governo Monti ne hanno di fantasia!

Detto l'ammiraglio

--- ==ooOoo== ---



La Ferrari libererà i nostri Leoni!

Quando i Comunisti sovietici con i loro i carri armati invasero la Cecoslovacchia (con i Comunisti Italiani che non sapevano che pesci pigliare per giustificare un atto di violenza inaudita contro un intero popolo) oltre a privarlo della libertà, commisero un sacco di sciocchezze.
I servizi segreti, che talvolta brillano per ottusità, sequestrarono un manoscritto di un noto filosofo cecoslovacco, in cui quest'ultimo esponeva il suo pensiero filosofico. Siccome non ci capivano nulla, pensarono che vi fossero contenuti dei messaggi cifrati per chissà quale potenza capitalista.
Il filosofo era disperato. Di quel manoscritto lui aveva solo un'unica copia. Non sapeva a chi rivolgersi per farselo restituire.
Un giorno si trovò a passeggiare con lo scrittore cecoslovacco Milan Kundera, noto per il suo romanzo "L'insostenibile leggerezza dell'essere". Gli confidò il suo dramma.
Kundera lo sconsigliò vivamente di rivolgersi a qualsiasi uomo politico, in quanto, anche a quell'epoca erano poco credibili. Anzi, se fossero intervenuti loro, non avrebbe più rivisto il suo manoscritto. Doveva appellarsi ad un uomo di cultura, molto apprezzato in tutti gli ambienti.
Così fece. Si rivolse allo scrittore filosofo francese Sartre, che fece un energico appello alle autorità sovietiche. Dopo pochi mesi il manoscritto venne restituito.
Analoga sorte stanno subendo i nostri due Marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone che da oltre 8 mesi sono illegalmente detenuti in India. Si sono mossi uomini politici, italiani, europei e dell'ONU, ma loro sono ancora prigionieri.
Non c'è nulla da fare. Dice un proverbio: *semina, che poi raccogli*. La classe politica nazionale e internazionale che cosa ha seminato? Discordie, contrasti, guerre, violenze, carestie, fame, devastazioni, inquinamento e così via. Che cosa possono raccogliere? Che credibilità hanno?
I due poveri Marò dovevano seguire il consiglio di Kundera. Non chiedere aiuto ai politici.
Voi mi dite. Dovevano forse chiamare in causa i militari? Quali militari, quelli che sono divenuti schiavi e sudditi di questa scellerata classe politica che ha insozzato il mondo?
La strada doveva essere un'altra. E, come al solito, l'hanno trovata i cittadini. Hanno rivolto un appello, tramite Facebook alla Ferrari nell'imminenza della decisione della Corte Suprema dell'India sulla liberazione dei nostri due soldati.
Tanti cittadini chiedono che siano applicati nella macchina del cavallino rampante, durante la gara del mondiale di Formula 1 nel circuito dell'India, adesivi di colore giallo a forma di fiocco con il simbolo della Marina Militare Italiana, in segno di solidarietà nei confronti dei nostri due ragazzi.
Solo la Ferrari li può far liberare!
Sono certo che Montezemolo accoglierà il nostro invito.
Chiedo a tutti di affollare Facebook e internet per far sentire la nostra voce a sostegno della liberazione di Massimiliano e Salvatore

Antonio Pappalardo



L'Ammiraglio e lo champagne:
quando l'accanimento è una buona terapia

Vivace è stato il dibattito e viva è ancora l'attenzione, riguardo il "caso" dell'Ammiraglio di Squadra, Comandante in Capo della Squadra navale Italiana, Giuseppe de Giorgi. Come è noto, il tutto è stato conseguente ad una comunicazione di servizio a firma del Comandante in 2^ di Nave Mimbelli. La comunicazione dava chiare disposizioni (per i giorni in cui l'Ammiraglio era in sede), circa la tenuta da indossare da parte del personale a bordo durante la guardia, e circa il fatto di "*essere sempre pronti a servire biscotti al burro, mandorle tostate al momento e spumante/champagne*". Da ciò è scaturita un'interrogazione parlamentare (qui pubblicata tempestivamente) e il comunicato stampa del Co.Ce.R. Marina. Molto si è discusso sui mass – media, sui blog ed anche alla redazione di questo sito, dove tanti marinai, e non, hanno inviato le proprie esternazioni. Così non si sono fatti attendere i comunicati stampa di alcuni sindacati della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria ed in ultimo un'altra interrogazione parlamentare sempre a riguardo, circa l'uso degli aeromobili da parte dell'ammiraglio stesso.

Ma al di là del fatto in sé, era noto lo stile di vita dell'ammiraglio descritta pubblicamente come un complimento. Infatti, sul sito "travelcarnet" in un articolo a firma di un suo quanto pare amico Sergio Trisolino, intitolato "l'occasione perduta", si legge che, lo paragonano ad Annibale, Napoleone, Alessandro Magno, ma anche Totti (riferendosi al carisma e non all'uso che ne ha fatto di quest'ultimo). Continua che all'ammiraglio gli è stato addirittura dedicato dagli amici un cocktail, perché grande estimatore di Martini classici. Prosegue:"*ho trascorso lunghi momenti con lui a parlare di **Martini**, di **Champagne**, **belle donne**, di missioni ecc.ecc..*". Riferendosi al periodo di Comando a Taranto di pochi anni fà il giornalista prosegue nel ricordare che furono da lui autorizzati a preparargli un buon Martini sul ponte della portaerei Garibaldi. "*Non potete immaginare il lampo negli occhi del nostro Comandante*!" scriveva e continuava: "*Era fatta! Permesso ottenuto! Ma poi, gli impegni reciproci, hanno impedito la realizzazione di un sogno*".Una volta assodata la sensibilità per la "bella vita" dell'ammiraglio Comandante in Capo, si può continuare a trattare l'argomento e magari sentirci in diritto di continuare a giudicare la sua persona? Certo che

no! Si può essere messi alla "gogna", perché si pretende un buon aperitivo alcolico o uno champagne oltre le pizzette e mandorle, quando si sale a bordo di ogni nave, impegnando il personale di guardia? Non vogliamo dare giudizi personali. Riteniamo importante, soprattutto, tenere viva l'attenzione di questi ed altri comportamenti. Quest'ultimi, fanno male a tutte le Forze Armate ed impediscono la crescita delle stesse in quanto Istituzioni e fanno male al personale che vi appartiene. Le virtù alle quali il mondo del Comparto Sicurezza/difesa si deve ispirare, sono quelle del servizio alla Nazione. Da parte dei vertici sarebbe fondamentale l'attenzione alla professionalizzazione e protezione sociale del personale che per pochi euro, dona se stesso alla comunità. Determinati atteggiamenti, succitati non stimolano il personale a cercare riferimenti valoriali forti. La famiglia ad esempio, se costituita in modo stabile, rende altrettanto stabile anche gli equipaggi nei loro sacrifici. Invece di aiutare il personale a non far mancare le attenzioni alla famiglia e all'educazione dei figli, sembra più comodo creare il mito del Napoleone o Annibale e giustificare la "bella vita". Questi ed altri sono comportamenti che, come delle "leggende", si sono sentiti raccontare in passato alla cosiddetta "radio prora" – le voci di corridoio. Ad esempio si è parlato di vertici che usano e abusano di mezzi, elicotteri e ville di servizio anche con "compagne". Natali trascorsi a bordo con "amiche", serviti dai marinai, anziché trascorrerlo con gli equipaggi o la propria famiglia. Queste sono "dicerie" in ambito Marina, così come se ne raccontano anche per altre Forze Armate. Forse non è il caso che i Capi di stato Maggiore diano una sterzata su quei comportamenti che stimolano tali cattivi pensieri? Ciò avrebbe l'obbiettivo di fare chiarezza ed evitare che queste "voci di popolo", possano diventare ed essere "voci di dio", cioè reali. In momenti di ristrettezze, è particolarmente importante avere comportamenti sobri (anche se si potrebbe rispondere che l'Ammiraglio acquistava per ogni nave italiana la "costosa" marca di champagne, per ogni volta che saliva a bordo). È normale liquidare il tutto, dicendo che il responsabile è da ritrovarsi nell'ingenuità e nel carattere timoroso del Comandate in 2^ della Mimbelli? Questa discussione, viceversa, può rappresentare una grande occasione per riflettere sull'azione dei militari italiani, affinchè possa essere ricca di virtù e fatta di vita quotidiana vissuta in "maniera grande", non di bella vita "vissuta alla grande"!!!

Questa discussione, viceversa, può rappresentare una grande occasione per riflettere sull'azione dei militari italiani, affinchè possa essere ricca di virtù e fatta di vita quotidiana vissuta in "maniera grande", non di bella vita "vissuta alla grande"!!! **L'ULTIMO DEI MOHICANI**

La nuova legge anticorruzione carente in molte sue parti.

Scritto da Raffaele Vacca



La Legge sulla corruzione con il voto di fiducia al Senato è passata con 257 sì, e 7 no; quindi il Ministro Guardasigilli, Paola Severino, asserisce: "Questa legge non è carta straccia"; non sarà carta straccia ma è legge inadeguata alla gravissima mortale malattia da cui è affetto il pianeta Italia. Innanzi tutto va detto che non sono contemplati nel pacchetto i reati di falso in bilancio, depenalizzato nel 2002, di "auto-riciclaggio"(cioè riciclare in proprio il denaro provento di reato, anziché affidarsi a terzi), invocato inutilmente dalla Ue, dalla Banca d'Italia e dal Procuratore Nazionale Antimafia, di "voto di scambio" non più con denaro (la Legge sanziona solo questa fattispecie) ma con appalti e assunzioni, ville e vacanze, come anche la sanzione dell'interdizione automatica dai pubblici uffici per i politici concussori, che viene tolta dal quadro normativo. Il reato di cui all'articolo 317 del Codice Penale (commesso solo da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio) viene scisso in due ipotesi; per la "concussione per costrizione", ipotesi non frequente perché è difficile che qualcuno si faccia corrompere con il coltello alla gola, le pene restano immutate a 12 anni nel massimo e aumentano da 3 a 4 anni nel minimo; per la seconda, la "indebita induzione", che riguarda chi ottiene "utilità" abusando della propria posizione di pubblico ufficiale, le pene calano, chissà perché, da 12 a 8 anni. Ciò, ovviamente, inciderà sulla prescrizione del reato, che scende, udite udite!, da 15 a 10 anni, avendo come conseguenza nefasta la cancellazione di molti processi ancora da celebrare. Quali? Non perdiamo tempo con elencazioni, chi legge sa che i potenti vanno tutelati….e queste guarentigie sono per loro. Ora facciamo un piccolo quadro di situazione per verificare se il reato di corruzione possa continuare ad essere sottovalutato colpevolmente. Sono trascorsi vent'anni da quando Tangentopoli (il cui volume di affari illeciti fu quantificato dai vari processi in 630 mila miliardi di lire, ritenuto però un decimo della tragica realtà) allarmò fortemente. Adesso, con i grandi scandali che hanno cadenza quasi quotidiana, vediamo che il malaffare è diventato regola, implementato e agevolato da leggi morbide come anche da condoni e scudi che hanno legalizzato l'evasione e il riciclaggio. Alla corruzione tipica, quella delle mazzette al burocrate o al politicante di bassa, media, ma anche alta caratura, si vanno ad aggiungere strategie più sofisticate, giungendo a un sistema definito, dai Magistrati inquirenti, "gelatinoso", ma possiamo aggiungere anche sfuggente e avviluppante, in cui trovano posto imprenditori disinvolti che si interfacciano con pubblici funzionari corrotti, personalità della politica e anche gente di malavita organizzata. Ma l'Italia è un Paese equo? Via, non facciamo ridere i polli!; da noi il cittadino conta quanto il due di coppe, e nulla merita se non di essere spremuto come un limone. Non tutti sanno che la metà di quello che guadagniamo, annualmente, costituisce ciò che lo Stato italiano preleva ai contribuenti (per bene) e che abbiamo il non invidiabile primato dell'esazione fiscale più alta in Europa; molti altri, ancora, non hanno contezza che la nostra pressione fiscale è superiore di oltre cinque punti percentuali rispetto a quella della Germania, e questo vuol dire che lo Stato italiano incamera più soldi di quello tedesco per fornire servizi senz'altro non migliori. Il prelievo fiscale del 2010 ammonta a 146.500.000.000 euro per 41.529.050 contribuenti, di cui 20.870.919 sono lavoratori dipendenti e

15.292.361 i pensionati. Quei 146 miliardi e mezzo di euro (ricavati da lavoratori dipendenti e pensionati, per un ammontare di 137.200.000.000 euro), è pari al 93 per cento, mentre gli altri contribuenti che versano appena il 7 per cento è costituito dal cosiddetto popolo dell'Iva, quanti cioè hanno una partita Iva che i lavoratori dipendenti non hanno. Pensare che l'evasione fiscale annua, in Italia, è calcolata in 130/160 miliardi di euro, quasi la stessa somma delle entrate dello Stato! Le procedure di transazione con i grandi evasori, poi, sono singolari, e questo nel caso in cui l'evasore risieda all'estero, corrispondendo contributi leggeri in quegli Stati. Viene elargito, così, quando scoperto l'illecito, appena il 20 per cento del dovuto all'Agenzia delle Entrate, e passa la paura. Perché non si fanno indagini approfondite, del resto anche agevoli, per stabilire se tale residenza sia fittizia o reale?Altro aspetto che va fatto risaltare è che il dispositivo di verifica e repressione non funziona bene. L'Amministrazione finanziaria, infatti, non è in grado di controllare tutte le dichiarazioni dei redditi, ma solo il 10 per cento, mentre il restante 90 per cento la fa franca, anche in toto, se nei cinque anni a seguire nulla viene scoperto. I condoni, ancora, fatti per fare cassa, sono un'altra panacea per l'evasore, "facultato" per Legge a sfruttare una norma che si potrebbe definire criminogena in quanto induce il contribuente alla dichiarazione falsa. Il condono, che si calcola a percentuale su quanto dichiarato, consente a chi più ha evaso di essere premiato, perché minore è il reddito dichiarato e minori le somme da corrispondere. Ad arricchire tale vergognoso quadro, ben sette condoni dal 1973, uno ogni quattro anni; a questo si aggiunge anche la perla dello Scudo Fiscale attuato ben tre volte, con leggi del 2001, 2003 e 2009. Perché si chiama Scudo? Semplice, è una protezione contro il fisco a vantaggio dell' evasore. Si condona, secondo la Legge, chi ha portato quattrini all'estero, sia lecitamente guadagnati, sia non. L'evasore, quindi, consegna all'intermediario i suoi soldi e riceve, in cambio, una dichiarazione riservata senza nome o altre informazioni utili alla sua identificazione, che viene comunicata al fisco al quale viene corrisposto appena il cinque per cento prelevato dal conto del cliente-evasore. Quindi, possiamo affermare che lo Stato italiano nulla sa se sta riciclando alla grande soldi di un onesto, tra virgolette, evasore, ovvero i proventi di mafie varie endogene ed esogene, ecomafie o altre tipologie di tristi congreghe che proliferano in questa allegra, incosciente e mal governata Nazione. Infine, per agevolare gli intermediari ad essere affrancati da qualsiasi responsabilità od anche resipiscenza, la norma prescrive " che le operazioni di rientro del capitale non costituiscano di per sé elemento sufficiente ai fini della valutazione dei profili di sospetto per la segnalazione antiriciclaggio". Una soluzione però ci sarebbe a questo sfacelo, quale l'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi qualsiasi rapporto bancario, non solo sui conti italiani, ma anche sui conti, valute, cassette di sicurezza, depositi, e titoli ovunque detenuti, anche alle Cayman o in Svizzera o altri paradisi fiscali, dove sappiamo che galleggiano ben 500 miliardi di euro che andrebbero subito tassati del 100 per cento; il tutto, ovviamente, normato con previsione di adeguate sanzioni penali. Non c'è tempo da perdere! La politica faccia la sua parte, ben sapendo che il debito pubblico (il maggiore nel mondo dopo USA e Giappone) costituisce il 120% del Pil. A parte retate spettacolari per scontrini a Cortina e Capri, si operi con fortissima determinazione nei confronti di mafie, evasori e corrotti, e questo perché il malaffare frena la crescita del Paese. L'auspicio, concludendo, è che la Camera dei Deputati modifichi il decreto anticorruzione trasmessogli dal Senato, ma nel senso dovuto e atteso da tutti i cittadini di buona volontà, tenendo conto che l'Italiano è buono e tollerante per DNA, ma certamente è capace di indignarsi forte e di incazzarsi!

Tratto da: l'attualita'.it



Porto Viro (Rovigo):tragedia all’interno della caserma dei Carabinieri.(tre morti)



Porto Viro (Rovigo) 01.10.2012 Tragedia all’interno della caserma, sede della stazione Carabinieri. Da quanto si apprende,due carabinieri e una donna sono morti in una sparatoria. Secondo quanto è trapelato, le vittime sarebbero il comandante della stazione, sua moglie e un carabiniere che sarebbe l’autore dell’eccidio. Poche notizie trapelano sulla dinamica dei fatti che sono attenzionati da parte dell’autorita’ Giudiziaria e dei reparti investigativi dell’arma.

ATTENTI A QUEI DUE

ARRESTATI CC E SOVRINTENDENTE PS: I NOMI DEI 4 FERMATI

(ANSA) - ANCONA, 2 OTT - Sono Ivano Brocca, 49 anni, gia' comandante della stazione dei Carabinieri di Collemarino ad Ancona, e Francesco Lestingi, 51 anni, sovrintendente della Polizia in servizio presso la Squadra mobile di Ancona i due componenti delle forze dell'ordine arrestati su ordine della magistratura di Ancona per reati che vanno dalla concussione alla corruzione.

Con loro sono finiti in manette Olinto Bonalumi, 53 anni, di Foggia, e Michele Cristiani, 38, di Andria. Il gruppo stava progettando un grosso colpo.



COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

-CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA-



COMUNICATO STAMPA

IL RECENTISSIMO, ENNESIMO, DRAMMATICO EPISODIO DI OMICIDIO – SUICIDIO VERIFICATOSI ALL'INTERNO DI UNA CASERMA DELL'ARMA, RIPROPONE PREPOTENTEMENTE MAI RISOLTI INTERROGATIVI E DUBBI CIRCA LE DINAMICHE DEI RAPPORTI INTERPERSONALI TRA MILITARI E L'AZIONE DI COMANDO POSTA IN ESSERE DALLA SCALA GERARCHICA AI VARI LIVELLI. QUESTO ORGANISMO, RITENENDO DI INTERPRETARE ANCHE IL COMUNE SENTIRE AL RIGUARDO, NON SOLO DEL PERSONALE RAPPRESENTATO, SI CHIEDE, ANCORA UNA VOLTA, COME MAI IL RICORSO A GESTI ESTREMI DA PARTE DI APPARTENENTI ALL'ARMA, A DIFFERENZA DI QUANTO ACCADE IN ALTRI AMBITI, ASSUMA SPESSO ESITI DRAMMATICI, COL COINVOLGIMENTO DI TERZE PERSONE. E' DI TUTTA EVIDENZA COME SITUAZIONI DEL GENERE DENOTANO CARENZE E DISCRASIE AI VARI LIVELLI E, SEGNATAMENTE:

- INACCETTABILE ASSENZA DI PERIODICI CONTROLLI PSICHIATRICI, SEBBENE CIO', INVECE, COSTITUISCA NORMALE PRASSI PER I CORPI ARMATI DI ALTRI PAESI;

-FORTE CONDIZIONAMENTO DA PARTE DELL'AMBIENTE ESTERNO, IN RAGIONE DELLA PARTICOLARE PROFESSIONE SVOLTA E DEL CONSEGUENTE TENORE E CONDOTTA DI VITA CHE COMPORTA;

- COLPEVOLE SOTTOVALUTAZIONE DI SEGNALI INDICATORI PER DISINTERESSE O INCOMPETENZA DA PARTE DELLA SCALA GERARCHICA;

-CONDIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CHE INDUBBIAMENTE E FATTORE DI STRESS.

QUESTO CO.CE.R., PERTANTO, RICHIEDE A VIVA VOCE L'ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE SUL FENOMENO, NONCHE' L'AVVIO DI UNA SERIA, APPROFONDITA ATTIVITA' DI "SCREENING" DI TUTTO IL PERSONALE, AL FINE DI SCONGIURARE IL REITERARSI DI ANALOGHI EPISODI.

ROMA ,02 OTTOBRE 2012 IL CO.CE.R CARABINIERI

DIFESA: MODELLO A 170 MILA PER FORZE ARMATE, BOZZA DECRETO DOMANI IN CDM GLI UFFICIALI SARANNO IN TUTTO 20.432 GEN. GEROMETTA, CONTRARI ESODATI FORZATI

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - Da 190.000 a 170.000 militari, con una riduzione del 10,5% dell'organico complessivo di Esercito, Marina Militare e Aeronautica. E' quanto prevede la bozza del Dpcm sulla riduzione del totale generale degli organici delle Forze Armate (esclusa l'Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo delle Capitanerie di Porto), che domani approdera' sul tavolo del Consiglio dei ministri. Il totale delle Forze Armate, sara' quindi formato da 100.211 unita' per l'Esercito, 30.421 per la Marina e 39.368 per l'Aeronautica, per un totale di 170.000 unita'''No alla rottamazione, siamo contrari a esodi forzati'', spiega all'Adnkronos il generale di divisione Paolo Gerometta, presidente del Cocer dell'Esercito. ''Vigileremo attentamente -aggiunge- perche' il personale esodato sia quello che va via perche' ha fatto domanda''. All'articolo 2 del decreto, vengono ripartiti gli organici del personale militare. Gli ufficiali saranno in tutto 20.432 (dai 22.250 attuali): da 12.050, gli ufficiali dell'Esercito passano a 10.782; gli ufficiali della Marina saranno 4.150 (dagli attuali 4.500), quelli dell'Aeronautica 5.500 (sono attualmente 5.700). Quanto ai sottufficiali, 21.554 saranno dell'Esercito (dagli attuali 24.031), di cui 2.147 primi marescialli, 4.995 marescialli e 14.412 sergenti; 12.695 della Marina, di cui 2.340 primi marescialli, 5.455 marescialli e 4.900 sergenti; 23.515 dell'Aeronautica, di cui 3.000 primi marescialli, 6.480 marescialli e 14.035 sergenti.

DIFESA: MODELLO A 170MILA PER FORZE ARMATE, BOZZA DECRETO DOMANI IN CDM IMPEGNO COCER,SALVAGUARDARE PASSAGGI IN SERVIZIO PERMANENTE DEI VOLONTARI.

(Adnkronos) - I volontari saranno 67.875 per l'Esercito, di cui 50.357 in servizio permanente e 17.518 in ferma prefissata; 13.576della Marina, di cui 8.976 in servizio permanente e 4.600 in ferma prefissata; 10.353 dell'Aeronautica, di cui 5.900 in servizio permanente e 4.453 in ferma prefissata. La bozza circola negli ambienti delle Forze Armate e nei Cocer. ''Lunedi' -spiega il generale Gerometta- nel corso del tavolo tecnico aperto dal ministero della Difesa con i Cocer, siamo venuti a conoscenza dei contenuti del Pdcm e del Dpr che regolamentera' le dinamiche di avanzamento delle carriere degli ufficiali''. ''Avremmo voluto piu' tempo -aggiunge- per poterlo esaminare, magia' ora si puo' dire che il 2013 sara' un 'anno test', perche' si verfichera' se il numero degli esodati potra' essere coperto interamente da personale che ha presentato domanda oppure sara' necessario un esodo forzato''. ''Nell'ambito dei due decreti – prosegue il presidente del Cocer dell'Esercito- non condividiamo la differenza di tagli prevista per il personale e i dirigenti. Per i generali e' infatti prevista una riduzione del 20%, per il restante personale del 10,5%''.Per il Cocer dell'esercito, ''sarebbe stato piu' equo un taglio uguale per tutti, anche perche' le carriere nelle Forze Armate risulteranno penalizzate rispetto ai colleghi di tutte le altre forze di polizia. Una situazione che fara' saltare il principio dell'equiordinazione, e sara' demotivante anche per la carriera dei giovani''. ''Vigileremo infine -conclude Gerometta- perche' vengano salvaguardati i passaggi in servizio permanente dei volontari e non si creino nuove forme di precariato. Anni di lavoro e sacrificio devono trovare uno sbocco definitivo in forma di impiego stabile nelle Forze Armate”

DIFESA: IZZO(PDL),MINISTRO CHIARISCA SU TAGLIO CONCORSI ARMA

ANSA) - ROMA, 3 OTT - 'La spending review blocca le 'assunzioni' all'interno dell'Arma dei Carabinieri'. Lo dice in un'interrogazione inviata al ministro della Difesa Di Paola il senatore del Pdl Cosimo Izzo. In particolare il parlamentare fa riferimento a due concorsi, uno per allievi marescialli e uno per il reclutamento di 1886 allievi carabinieri effettivi riservato ai volontari delle Forze armate in ferma e ai concorrenti in possesso dell'attestato di bilinguismo. 'La decisione di bloccare le assunzioni di personale gia' vincitore di concorso - sottolinea - oltre a non essere eticamente corretta, e' anche irrispettosa di principi giuridicamente sanciti e tutelati. Si potrebbe e si dovrebbe, comunque, tutelare gli aspiranti che sono stati idonei ma non chiamati all'arruolamento, in modo da poter attingere dalla stessa graduatoria sino ad esaurimento'.

Truffa all'assicurazione: Arrestato un ispettore di polizia e due complici.



Catania,04 Ottobre 2012 L'ispettore della Polizia di Stato Armando Corallo è stato arrestato, insieme ai due complici, Angelo Bisicchia e Alfio Molino,dai colleghi della squadra mobile di Catania, con l'accusa di falso e truffa ai danni di una compagnia assicurativa. Avrebbe simulato il furto di un'auto di lusso per intascare i soldi dell'assicurazione circa 59400 euro.

Fornero a L'Aquila: Questore vieta manifestazioni polizia e vv.ff

(agi) - l'aquila, 5 ott. - niente schieramento di sagome di poliziotti pugnalati alle spalle ad accogliere il ministro del lavoro elsa fornero oggi pomeriggio a l'aquila per aprire la convention nazionale sul volontariato. "la legittima protesta dei sindacati di polizia coisp - siap - silp cgil e dei vigili del fuoco del conapo - scrivono i sindacati in una nota congiunta - e' stata negata dal questore della provincia dell'aquila stefano cecere che ha incredibilmente vietato di manifestare il dissenso degli uomini e delle donne in divisa nei confronti del ministro fornero la quale, senza un serio confronto con i rappresentanti del personale, sta predisponendo un 'decreto' in cui innalzera' l'eta' pensionabile degli uomini e donne che indossano una divisa e che sono chiamati ogni giorno a garantire la sicurezza dei cittadini".

Operazione antimafia a Caltanissetta:21 arresti,in carcere anche due marescialli della Gdf, un ispettore superiore di polizia e un vigile.



CALTANISSETTA 09.10.2012 Ventuno persone, tra cui un Ispettore Superiore di polizia, un Assistente capo della Polizia Penitenziaria, due Marescialli della guardia di finanza e un vigile urbano (finiti tutti in carcere) sono state arrestate, su ordine del gip di Caltanissetta, perche' ritenute responsabili, a vario titolo, di corruzione, concussione e frode informatica per una enorme truffa contro l'erario compiuta attraverso videogiochi taroccati e controllati dalla mafia. A capo della presunta organizzazione dal giro d'affari milionario sarebbero tre fratelli imprenditori, Matteo, Salvatore e Luigi Allegro, arrestati, come l'agente della penitenziaria, anche con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Avrebbero monopolizzato il settore dei videogiochi, imponendo i propri apparecchi ad esercenti e circoli ricreativi.

(Allegato al verbale nr.009/XI del 12.10.2012)



Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari
SEZIONE MARINA

. -------=====ooOoor====----------

LA MARINA NON E' CHAMPAGNE E MANDORLE TOSTATE !

Il Co.Ce.R. Marina,interpretando i sentimenti dei suoi rappresentati, prende le distanze da tutti quei comportamenti lontani dai suoi tradizionali valori di sacrificio e dedizione alle istituzioni.

Coglie, l'occasione per sottolineare con forza che la Marina Militare è quella fatta di uomini e donne che, in silenzio, si sacrificano quotidianamente in mare, sulle navi e nei sottomarini, per garantire la sicurezza e gli interessi della Nazione anche in contesti internazionali.

La Marina è quella che vede i suoi "marinai" impegnati lontano dalle proprie famiglie in operazioni di pace all'estero o in Patria al servizio dei cittadini.

La Marina è la sua Guardia Costiera che garantisce la salvaguardia della vita umana in mare e la sicurezza dei porti e delle coste.

La Marina è la Forza Armata di Latorre e Girone ancora trattenuti in India per aver fatto il loro dovere contro la pirateria.

Questi sacrifici sono vissuti da tutti i marinai d'Italia, forti dei loro valori di servizio alla Nazione.

Il Co.Ce.R. Marina rimane in vigile attesa perché l'orgoglio e la dignità del personale della Marina tutta, non possono e non devono essere messi in discussione né da comportamenti riprovevoli, né da benzina sul fuoco irrorata ad arte....

Roma,09 ottobre 2012

Stabilità:sindacati polizia e cocer pronti mobilitazione 'tradimento governo, categoria non rispettata'

(ansa) - roma, 10 ottobre 2012 - i sindacati di polizia ed i cocer delle forze armate pronti alla mobilitazione contro la legge di stabilita' che conterrebbe, spiegano, ''un ulteriore anno di blocco dei contratti prevedendo, per i lavoratori della sicurezza, difesa e soccorso pubblico, ben 5 anni di complessiva compressione della dinamica retributiva rispetto ai quattro previsti per la restante parte del pubblico impiego, oltre alla soppressione della indennità di vacanza contrattuale''. le organizzazioni esprimono ''sconcerto per quello che appare un vero e proprio tradimento del governo che ancora una volta dimostra una evidente mancanza di volontà di rispettare le delicate funzioni e la specificità della categoria e del sistema sicurezza, difesa e soccorso pubblico, in una fase particolarmente delicata di involuzione economica e sociale come quella in atto nel paese''.

CONSULTA: NO A TAGLI MAXISTIPENDI P.A.

QUELLI PER DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE OLTRE 90 E 150 MILA EURO (ANSA) - ROMA, 11 OTT 2012 - No ai tagli previsti dal decreto legge sulla manovra economica 2011-2012 per i dipendenti pubblici con stipendi superiori ai 90 mila euro lordi (-5% per la parte eccedente questo importo) e 150 mila euro (-10%). Lo ha deciso la Corte costituzionale, con una sentenza depositata oggi.

CONSULTA: INCOSTITUZIONALI TAGLI STIPENDI MAGISTRATI

(ANSA) - ROMA, 11 OTT 2012 - I tagli sulla retribuzione dei magistrati previsti dal decreto legge sulla manovra economica 2011-2012 sono incostituzionali. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, con una decisione depositata oggi.

Concordia: premiato nucleo sommozzatori Carabinieri

Operarono dopo naufragio per recupero corpi e prove reato



(ANSA) - GENOVA, 12 OTT - L'International Academy of Underwater Sciences and Techniques ha riconosciuto uno speciale premio al Nucleo Sommozzatori dei carabinieri per l'opera prestata dopo il naufragio di Costa Concordia,avvenuto all'Isola del Giglio il 13 gennaio 2012. Nelle motivazioni al premio si legge la necessita' di riconoscere "l'eccezionale apporto professionale del nucleo sommozzatori dei carabinieri nella tragedia della Concordia". La cerimonia e' prevista al Salone Nautico di Genova.

RIORDINO DELLE CARRIERE

Il 10 ottobre vi è la prima riunione del tavolo tecnico per la riforma dei ruoli della Polizia di Stato. In allegato la sintesi delle iniziative pregresse che sarà la base di partenza per la riforma. Speriamo che come mi dicono alcuni sindacalisti della PS, entro dicembre venga proposta al Parlamento una legge delega al governo. Il progetto a quanto pare rientra nel piano di eliminazione delle Province e di conseguenza delle Questure per cui la PS è riuscita ad ottenere dal M.I. la possibilità di conseguire l'attesa riforma.

RIORDINO CARRIERE

- Presso le Commissioni riunite I^ e IV^ della Camera dei Deputati sono all'esame diversi progetti di legge delega, d'iniziativa parlamentare, per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (AA.C 137, 1296, 1659, 1708, 1808, 2291, 2328 e 2711), anche se da tempo ormai le predette iniziative non vengono inserite nel calendario dei lavori delle medesime Commissioni riunite (l'ultima seduta risale al 1° dicembre 2009). Si soggiunge che nel periodo che va dal 22 settembre al 1° dicembre 2009 sono state ascoltate, in audizioni informali, le rappresentanze del personale militare e dei sindacati delle forze di polizia. Successivamente sono stati sentiti anche i vertici delle Forze di Polizia e delle Forze armate (l'ultima audizione si è svolta il 4 luglio 2010).

- Il Ministero dell'interno ha più volte intrapreso l'iniziativa volta a definire con il Ministero della Difesa e con le altre Forze di polizia interessate, una condivisa proposta di delega per il riordino dei ruoli del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

  Da ultimo, nel luglio 2009, gli incontri con i rappresentanti delle Amministrazioni interessate hanno consentito di definire un progetto unitario di riordino, sostanzialmente condiviso da tutti, caratterizzato, in particolare, dalle seguenti finalità:
  a) modernizzazione e semplificazione ordinamentale per migliorare la funzionalità degli uffici e per valorizzare le professionalità del personale e la specificità dei relativi compiti, eliminando tutte le attuali criticità;
  b) unificazione dei due ruoli di base (assistenti e agenti e sovrintendenti e ruoli corrispondenti);
  c) riassetto del ruolo degli ispettori e ruoli corrispondenti;
  d) soppressione del ruolo direttivo speciale della Polizia di Stato, mai istituito, con la contestale istituzione di un nuovo ruolo direttivo con accesso riservato dall'interno e dall'esterno con concorso pubblico;

e) istituzione di un nuovo ruolo dirigenziale, attraverso la confluenza e la contestuale "dirigenzializzazione" del ruolo dei commissari della Polizia di Stato e ruoli corrispondenti;
f) revisione della disciplina della dirigenza con riferimento alla definizione del rapporto di lavoro e dei trattamenti economici.

- Le residue risorse attualmente disponibili per il riordino delle carriere del personale del Comparto sicurezza e difesa ammontano a:
  - 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013;
  - 119 milioni di euro a decorrere dal 2014.

Il Ministro Di Paola lancia appello al Parlamento, approvare ddl riforma.



Roma, 11 ottobre 2012 - Il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola ha lanciato un appello al Parlamento affinche' venga approvato entro la fine della legislatura il disegno di legge di revisione dello strumento militare.''E' indispensabile per assicurare le missioni all'estero dei prossimi anni'', ha dichiarato l'ammiraglio-ministro nel corso di un'audizione davanti alle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa di Camera e Senato.''La sicurezza italiana - ha quindi ricordato Di Paola - non si assicura solo nei nostri confini, ma anche, e in modo significativo, al di fuori delle frontiere nazionali''.

ATTENTI A QUEI DUE

Generale De Bertolis: i primi velivoli F-35 costeranno 100 mln.



Roma, 15 ottobre 2012 - Gli aerei F-35 per le forze armate italiane costeranno 127,3 milioni di dollari (99 milioni di euro) ad esemplare per la versione convenzionale e 137 milioni di dollari (106,7 milioni di euro) per la versione a decollo verticale, che verranno acquisiti dal 2015. Lo dice al periodico Analisi Difesa il generale Claudio Debertolis, segretario generale della Difesa e direttore nazionale armamenti. Nel 2017 il costo per velivolo dovrebbe scendere a 90,6 milioni di dollari per la versione a decollo convenzionale ed a 118,8 per la versione B, per poi scendere ulteriormente fino a 60 milioni di dollari oltre il 55esimo esemplare dei 90 previsti

ATTENTI A QUEI DUE

.

TRATTENUTA DEL 2,50% E' ILLEGITTIMA CON SENTENZA 8 OTTOBRE DELLA CORTE COSTITUZIONALE.

La corte costituzionale con la sentenza n.223 dell'8 ottobre scorso ha,tra le altre cose,dichiarato l'illeggittimita' costituzionale dell'art.78 del 2110,nella parte in cui non eslude l'applicazione a carico del dipendente della rivalsa pari al 2,50% della base contributiva. Il Dl n78 /2010,convertito in legge n122/2010,prevede,all'art,12 co 10 che dal 1° gennaio 2011,i "trattamenti dei fine servizio" dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche saranno disciplinati dall'art.2120 del codice civile. In buona sostanza,la disciplina ha stabilito che l'accantonamento complessivo ai fini della liquidazione della c.d. "buonuscita" non sara' piu' calcolata in misura del 9,60% sull'80% della retribuzione (gravante per il 7,10% sul datore di lavoro e per il restante 2,5°% sul lavoratore),bensi' pari al 6,91% dell'intera (100%) retribuzione e ,quindi,la relativa trattenuta sara' posta interamente a carico del datore di lavoro. Conseguentemente,a decorrere dall'1 gennaio 2011,i dipendenti pubblici non avrebbero piu' dovuto pagare la ritenuta del 2,50%. Secondo l'inpdap,invece,la normativa non ha mutato la natura e le modalita' di finanziamento del TFR:pertanto,la quota del 2,5°% a carico del lavoratore andava mantenuta. Ora la Corte Costituzionale ha chiarito che il lavoratore non e' tenuto a pagare questa rivalsa,poiche' cio' determinerebbe una diminuzione della propria retribuzione e,nel contempo,della quantita' di TFR maturata nel tempo. L'inpdap,quindi,dovra' restituire le somme indebitamente trattenuta ai circa 3,4 milioni di dipendenti pubblici:si stima,per il biennio 2011-2012,un importo pari a 3,8 miliardi di euro.

13,10,2012

Legge stabilita': su pensioni guerra il Ministro Di Paola intervenga per correggere misura inaccettabile e mortificante.



Roma, 17.10.2012. Gianfranco Paglia, capogruppo di Fli in Commissione Difesa e Medaglia d'oro al Valor Militare e il deputato di Futuro e Liberta', Aldo Di Biagio,hanno chiesto al Ministro della Difesa,Ammiraglio Di Paola,di intervenire "sull'assoggettabilita' " all'iperf delle pensioni di guerra. ''Non si comprende la ratio di questa misura che appare iniqua e ingiusta nei confronti di chi ha servito il Paese. Di Paola, avendo indossato la divisa ed essendo stato ai vertici degli organi militari nazionali e internazionali , aggiungono i deputati di Fli - sa bene cosa vuol dire rischiare ogni giorno la vita per la Patria e non si comprende il perche' di questo accanimento. Facciamo appello al buon senso del Ministro , concludono Paglia e Di Biagio perche' intervenga con decisione per correggere questa misura inaccettabile e mortificante''.

ATTENTI A QUEI DUE

Nei guai tre carabinieri e un vigile urbano accusati di violenza sessuale.



Roma 17 ottobre 2012, La notte dal 23 al 24 febbraio 2012, all'interno della Stazione Carabinieri del Quadraro di Roma,tre Carabinieri e un Vigile Urbano ,furono accusati di aver stuprato una donna di 33 anni ,che era fermata nella camera di sicurezza della caserma,accusata di furto in un supermercato. I magistrati della procura di Roma,depositati gli atti hanno chiesto il rinvio a giudizio per il reato di violenza sessuale per i tre militari e il Vigile.

ATTENTI A QUEI DUE

Difesa: Capo Stato Maggiore Abrate in visita in Israele



(ASCA) - Roma, 18 ott - Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Biagio Abrate, si e' recato in Israele per la prevista visita dal 15 al 17 ottobre , dove ha incontrato il suo omologo Generale Benjamin Gantz, Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze di Difesa israeliane Le tematiche trattate, precisa una nota del dicastero della Difesa, hanno riguardato l'analisi della situazione geo-strategica in Medio Oriente ed in particolare le possibili evoluzioni ed il loro impatto sui paesi del bacino mediterraneo e sulla sicurezza internazionale in genere. L'incontro, considerato da entrambi concreto e costruttivo, precisa la nota, ha inoltre fornito l'occasione per un punto di situazione sulla cooperazione bilaterale sia nel settore terrestre sia in quello navale ed aereo con la conduzione di attivita' addestrative ed esercitazioni congiunte. Le parti hanno inoltre convenuto, e' emerso al termine della visita, sulla opportunita' di ricercare nuove aree di comune interesse verso cui indirizzare gli sforzi per ampliare le forme e i settori di cooperazione oggi piu' che soddisfacenti. Nella discussione ha anche trovato spazio il tema della cooperazione nel settore degli approvvigionamenti militari segnatamente per gli assetti ad elevato livello tecnologico in cui l'industria della Difesa italiana si mantiene ad alti livelli di competitivita'. L'incontro tra i due Capi di Stato Maggiore ha, inoltre, permesso di svolgere un ''interessante scambio di informazioni'' sulle principali trasformazioni in atto e sull'impiego di contingenti nelle missioni internazionali. In tale ambito, il Capo di Stato Maggiore israeliano ha ringraziato il gen. Abrate per l'impegno profuso dai Carabinieri nella missione TIPH ad Hebron. Con l'occasione e' stata anche condotta un'interessante visita ai reparti operativi impegnati nel sud d'Israele, in corrispondenza della striscia di Gaza, potendo cosi' osservare da vicino i risultati conseguiti con l'impiego di mezzi per la sorveglianza e gli accorgimenti tecnici messi in atto per la protezione degli equipaggi sui quali c'e' stato un fitto scambio di informazioni.

Sicurezza: cocer marina,ideale partecipazione manifestazione forze polizia.

Roma, 18 ott. (Adnkronos) - In vista della manifestazione del 23 ottobre, organizzata dai sindacati delle forze dei polizia e di soccorso pubblico, il Cocer della Marina esprime la sua "vicinanza e ideale partecipazione, condividendo il dissenso rispetto ai provvedimenti legislativi in corso, che vanno a penalizzare ulteriormente il personale del comparto, gia' colpito da precedenti azioni di governo". Per la rappresentanza militare della sezione Marina, "la legge di stabilita', la spending review, l'armonizzazione del sistema pensionistico, cosi' come disegnati, alimentano sia forti preoccupazioni del personale e delle loro famiglie sul presente e il futuro, sia un crescente malumore per la scarsa considerazione che l'esecutivo sta mostrando, con i fatti, nei confronti della specificita' del comparto". Esorta il Cocer della Marina: "E' ora che le forze politiche adottino azioni concrete a tutela delle donne e degli uomini in divisa e indichino chiaramente la loro posizione".

Sicurezza:martedì sindacati polizia in piazza contro governo

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - Martedi' prossimo, davanti a tutte le sedi di presidenza delle Regioni d'Italia e davanti al Parlamento, migliaia di donne e di uomini in uniforme scenderanno in piazza per protestare ''contro un governo sordo rispetto agli appelli lanciati per salvare la sicurezza, la difesa l'ambiente e il soccorso pubblico del Paese''. Lo fanno sapere i sindacati di polizia e dei vigili del fuoco. ''Oltre ai circa 4 miliardi di tagli sui capitoli di finanziamento, che rendono questi comparti quelli che hanno subito il maggiore taglio sotto la scure cieca e lineare del governo, il blocco del turn over, che comportera' la perdita di circa 22mila unita' per polizia e carabinieri, ora il ministro Fornero vuole che questi operatori restino in servizio sino e oltre a 65 anni. Una vera follia ragionieristica e una totale miopia politica''. I sindacati auspicano che ''tutti i ministri interessati che non concordano con queste azioni prendano le distanze dalla Fornero e da tutti gli altri componenti del Governo che hanno la stessa posizione, preannunciando, ove necessario, responsabilmente le proprie dimissioni. Perche' solo in questo modo possono rappresentare ancora queste donne e questi uomini e il diritto dei cittadini e del Paese alla sicurezza, interna ed esterna e al soccorso pubblico''

Sicurezza: sindacati in piazza contro riforma pensioni e legge stabilità

roma, 22 ott. (adnkronos) - "contro un governo arrogante, che oltre a non voler comprendere il ruolo della sicurezza nel paese, non conosce il lavoro di poliziotti, militari e vigili del fuoco e si ostina a non ascoltarli negando il confronto": e' questa la motivazione per cui domani il personale della polizia di stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale e dei vigili del fuoco aderente alle sigle sindacali del comparto sicurezza siap, silp,oisp, anfp, osapp, sinappe, confsal e cgil-funzione pubblica manifestera' davanti alle sedi dei ministeri dell'interno, della giustizia, delle politiche agricole, del lavoro e davanti a prefetture, questure e commissariati di ps.i sindacati protestano "contro l'iniqua riforma del sistema previdenziale proposta dal ministro fornero, che prevede un innalzamento dell'eta' media delle forze dell'ordine e delle forze armate, costringendo, irragionevolmente, gli uomini e le donne in uniforme a fronteggiare ogni situazione di pericolosa emergenza ben oltre i 62 anni di eta', con conseguenti gravi ricadute negative sull'operativita' del servizio e quindi sulla sicurezza dei territori e dei cittadini e sulla salute degli appartenenti alle diverse categorie dei comparti". protesta anche contro "la legge di stabilita' predisposta in questi giorni e in corso di approvazione da parte del parlamento, con cui il governo continua a creare penalizzazioni e danni ai lavoratori pubblici e al comparto sicurezza, avendo confermato il blocco del turn-over al 20% per il triennio 2012-2014 e al 50% per l'anno 2015 con una riduzione degli organici di ben oltre 18.000 unita' per le forze di polizia , circa 6.000 per la sola polizia di stato".

SICUREZZA: FLI, SOSTEGNO AL COMPARTO. URGE TAVOLO TECNICO (ANSA) ROMA, 23 OTT - '

Siamo vicini ai referenti del comparto sicurezza-difesa che stanno manifestando in ogni parte d'Italia contro le misure intraprese dal Governo, che stanno mettendo a repentaglio non soltanto le potenzialita' e l'efficacia del comparto quanto la credibilita' dell'intero apparato di pubblica sicurezza del Paese'. Lo dichiara in una nota Aldo Di Biagio, responsabile sicurezza di Fli. 'E' finito il tempo della facile demagogia e delle promesse lasciate al vento - spiega - e' necessario che si proceda in tempi celeri a un tavolo tecnico presso la Funzione Pubblica per discutere i vari nodi della questione, dall'armonizzazione del sistema pensionistico al blocco del turn over e ai tagli degli stanziamenti, passando per l'urgente ristrutturazione delle carriere. Tutte questioni nevralgiche per il buon funzionamento dell'intera macchina della sicurezza. Non si puo' considerare il comparto e i professionisti che lo animano, come una zavorra di cui liberarsi o come una voce in capitolo da sforbiciare - sottolinea Di Biagio - tutto questo equivale a poca lucidita' che rischia di tramutarsi in un'emergenza sociale difficile da gestire. La specificita' del settore e le sfide che i lavoratori affrontano ogni giorno - conclude - non sono assimilabili a nessun altro comparto e non si puo' prescindere da questo'.

L. STABILITA': MONTI INCONTRA DELEGAZIONE SINDACATI POLIZIA (ANSA) - ROMA, 23 OTT - Il premier Mario Monti sta incontrando in questi minuti una delegazione di rappresentanti dei sindacati delle forze di **sicurezza** che stanno manifestando davanti al Parlamento contro i tagli previsti dalla legge di stabilita'. L'incontro, fuori programma, e' avvenuto al termine dell'intervento del premier allo Iai in una sala conferenze a piazza Montecitorio.

L.STABILITA': GASPARRI A MONTI, TUTELE PR SICUREZZA E DIFESA(ANSA) ROMA, 23 OTT - 'I temi del personale del comparto **sicurezza**-difesa saranno certamente messi in evidenza nel colloquio tra il vertice del Pdl e il presidente Monti. Bisogna affrontare la questione previdenziale tenendo conto della specificita' del settore, rispettando l'ordine del giorno che ho fatto approvare al Senato in data 23 maggio 2012. C'e' poi il problema del turnover. I tagli agli organici non consentono di tutelare la **sicurezza** dei cittadini'. Lo annuncia il presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, ricordando che il 27 settembre 2012 'e' stata approvata la mia mozione che chiede di modificare sostanzialmente le norme sul blocco del turnover per consentire maggiori arruolamenti e quindi anche il rispetto delle procedure di concorso in atto'. 'C'e' insomma un'attenzione al comparto **sicurezza**-difesa che rappresenta per il Pdl un'assoluta priorita' sia per quanto riguarda i trattamenti economici, che gli organici e la questione previdenziale'conclude Gaspar



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

--------oo000oo--------

COMUNICATO STAMPA

IL GOVERNO MONTI SI ACCINGE A DEMOLIRE LE BENEMERITE ISTITUZIONI DEL COMPARTO DIFESA/SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO NEL GIORNO DELLE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI CATEGORIA A CUI ANCHE QUESTO COCER HA FORNITO IL PROPRIO SOSTEGNO ED ADESIONE MORALE .CON LA PRESENTAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ARMONIZZAZIONE PENSIONISTICA CONCEPITO, ORGANIZZATO E CONDOTTO DALLA PROFESSORESSA FORNERO CON L'ACCORDO DEI SEGRETARI DEI PARTITI CHE SOSTENGONO IL GOVERNO, IL DESTINO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE E' SEGNATO. AUMENTO INSENSATO DEI LIMITI DI ETÀ, PENALIZZAZIONI E MANCATO AVVIO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, COSÌ COME DELINEATI, AVRANNO EFFETTI DEVASTANTI SUL FISICO E SUL MORALE DEGLI APPARTENENTI AL COMPARTO NONCHÈ PESANTI RICADUTE SULL'EFFICIENZA DEI SERVIZI PRESTATI A TUTELA DEI CITTADINI. QUESTO COCER RINNOVA LA RICHIESTA DI UN URGENTE TAVOLO TECNICO PER CONCORDARE LE NECESSARIE MODIFICHE NELL'OTTICA DI UNA RESPONSABILE E COSTRUTTIVA PARTECIPAZIONE SU UNA LEGGE CHE, SE APPROVATA, PENALIZZERÀ PESANTEMENTE LE GENERAZIONI FUTURE. È UN ACCORATO APPELLO RIVOLTO A CHI È CHIAMATO A DECIDERE LE SORTI DEL PAESE.

Roma, 23 ottobre 2012. **IL CO.CE.R. Carabinieri**

Morto uno dei militari italiani feriti nello scontro a fuoco in Afghanistan.



Roma,25.10.2012.

E' morto uno dei militari italiani feriti nello scontro a fuoco in Afghanistan. Altri tre italiani sono rimasti feriti. La vittima e' il Caporale Tiziano Chierotti, 24 anni, originario di San Remo. Il caporale Chierotti era effettivo al 2/o reggimento alpini di Cuneo.

ATTENTI A QUEI DUE

PENSIONI. CDM: AUMENTANO REQUISITI PER COMPARTO SICUREZZA "MA CATEGORIE MANTENGONO LORO PECULIARITÀ ED ESIGENZE"

(DIRE) Roma, 26 ott. - Su proposta del ministro del Lavoro, il Consiglio dei ministri "ha approvato il regolamento per armonizzare i requisiti di accesso al nuovo sistema pensionistico per le categorie professionali che hanno requisiti diversi rispetto a quelli in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria. Si tratta, in particolare, del comparto difesa-sicurezza, Vigili del fuoco e soccorso pubblico e di iscritti a fondi Inps, ex-Enpals e ex-Inpdap". Vengono gradualmente incrementati i requisiti richiesti "per la pensione di vecchiaia del personale militare delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, la guardia di finanza, le Forze di polizia a ordinamento civile e i Vigili del fuoco, nel rispetto delle peculiarita' ed esigenze di queste categorie". Nella nota di Palazzo Chigi si legge che "e' importante osservare che, anche a seguito dell'intervento normativo in questione, i lavoratori dei settori interessati mantengono comunque condizioni e requisiti di accesso al sistema pensionistico tipici delle loro carriere. Passando alle novita' di interesse per gli iscritti ai fondi Inps, ex-Enpals ed ex-Inpdad, si osserva che per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere e' previsto l'aumento di un anno, da 55 a 56, dell'eta' pensionabile di vecchiaia, mentre per l'accesso alla pensione anticipata il requisito minimo contributivo e' di 37 anni e due mesi per il 2013, e di un ulteriore mese per il 2014. Disposizioni di armonizzazione sono dettate per ulteriori categorie di lavoratori, fra cui quelli iscritti al fondo dello spettacolo, nonche' per gli spedizionieri doganali e per i lavoratori del settore marittimo. Lo schema di regolamento passa ora all'esame delle competenti Commissioni parlamentari e del Consiglio di Stato".





Legione Carabinieri Sicilia
Consiglio Base di Rappresentanza

COMUNICATO STAMPA

Il CO.BA.R. Carabinieri Sicilia, in Rappresentanza dei 10 mila Uomini e Donne che esplicano servizio nel territorio Siciliano, rimane sconcertato, per aver appurato che la Bozza ufficiale del Governo sul Nuovo Regolamento di Armonizzazione del Sistema Pensionistico, ha introdotto una serie di articoli penalizzanti che andranno ad incidere inevitabilmente sia sulla Sicurezza del Paese che sull'aspetto Psico/Fisico dei Carabinieri.
Lo stesso Organismo rimane fortemente deluso per i tagli apportati dalla Legge di Stabilità Finanziaria, ai capitoli delle Amministrazioni (Arma Carabinieri e Polizia di Stato), le quali ancora una volta dovranno razionalizzare le ormai esigue risorse, a fronte di una Criminalità che investe e sviluppa nuovi metodi economici per ingrandire le loro potenzialità Criminose ai danni del Paese. Legge di Stabilità che assurdamente non prevede nessuna copertura economica per garantire ai tanti giovani vincitori di Concorso, di poter essere arruolati nell''Arma dei Carabinieri i cui organici, ormai ridotti al minimo storico e con una età media anagrafica superiore alle altre Forze di Polizia Europee risentono tale carenza.
Anche su questa tematica, il CO.BA.R. Sicilia esprime una forte preoccupazione, sia per la Sicurezza dei Cittadini, fortemente compromessa dalla carenza di 8000 Carabinieri su tutto il Territorio Nazionale, che dalla mancanza di strumenti idonei a combattere le Organizzazioni criminali Nazionali e Straniere, che giorno dopo giorno strategicamente,incorporano nuove leve per curare i loro interessi illeciti, mentre lo Stato continua a indebolirsi.
Questo Consiglio di Base di Rappresentanza inoltre, è tormentato quotidianamente, da notizie che giungono ai suoi Delegati, sull' astensione dei Carabinieri Siciliani e familiari, dalle imminenti Elezioni Regionali, motivandola, se messa in opera, alla totale sfiducia alle Istituzioni Politiche, Governative e Parlamentari, che a partire dal 2010, con il decreto Legge 78 e fino ad oggi con il varo del Regolamento Pensionistico e con la Legge di Stabilità Finanziaria, non hanno fatto altro che penalizzare e mortificare le Forze di Polizia senza tener conto della Legge sulla Specificità del Comparto Sicurezza e Difesa.
Pertanto, Il CO.BA.R. Sicilia, giunge alla conclusione di riunirsi permanentemente a Palermo presso la propria sede naturale, a partire da oggi ed invita i Signori Politici Locali e Nazionali ad adoperarsi affinché, la Sicurezza del Paese e la dignità degli Uomini e Donne dell'Arma non venga offesa ulteriormente da scelte Politiche scellerate.
Questo Organismo rinnova e ribadisce al CO.CE.R. la necessità di Convocare una Assise Urgente a Roma di tutti i CO.BA.R. e CO.I.R. d'Italia, per poter discutere e risolvere le urgenti manovre finanziarie e pensionistiche le quali, se votate, ancorché da un Parlamento in sintonia con il Governo, porterebbero a serie complicazioni nel gestire la rabbia, lo sconforto e lo sdegno dei Carabinieri non solo Siciliani.
Infine questo Organismo ringrazia ed esprime la propria solidarietà ai Sindacati della Polizia di Stato e Penitenziara, che nei giorni scorsi hanno già espresso con una manifestazione di Piazza il loro sdegno e la loro collera contro questi Provvedimenti dannosi per l'intero Comparto Sicurezza e Difesa e per i Cittadini Italiani.

Palermo, 26 ottobre 2012

Nuovo schema di regolamento di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico

1. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Chigi il 26 ottobre 2012, si è pronunciato sullo lo schema di regolamento in titolo (bozza definitiva in allegato) che, in sintesi, conferma a decorrere dal 1° gennaio 2013, per il personale che matura i requisiti a partire dalla stessa data, l'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla:
   a. PENSIONE DI ANZIANITÀ (RINOMINATA PENSIONE ANTICIPATA) che sarà pertanto conseguibile:
      - se risulta maturata un'anzianità contributiva minima di 42 anni e tre mesi, comprensiva dell'adeguamento alla speranza di vita (il nuovo adeguamento si avrà a partire dal 1° gen. 2016). E' previsto un MECCANISMO DI PENALIZZAZIONE, che applica sulla quota retributiva di trattamento relativa alle anzianità contributive maturate antecedentemente il 1° gennaio 2012, una riduzione pari ad 1 punto percentuale per ogni anno di anticipazione nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 58 anni, fino al 31 dicembre 2018 e, rispetto all'età di 59 anni, a decorrere dal 1 gennaio 2019 (tale percentuale annua è elevata a 2 punti percentuali per ogni anno di ulteriore anticipo rispetto a due anni);
      - al raggiungimento di un valore somma di età ed anzianità contributiva a decorrere dal:
        - 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2015, con un requisito anagrafico non inferiore a 58 anni e tre mesi ed un requisito contributivo non inferiore a 37 anni (IL REQUISITO ANAGRAFICO GIÀ TIENE CONTO DELL'ADEGUAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA);
        - 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2018, con un requisito anagrafico non inferiore a 58 anni e tre mesi ed un requisito contributivo non inferiore a 39 anni (AL REQUISITO ANAGRAFICO VANNO ANCORA AGGIUNTI GLI ADEGUAMENTI ALLA SPERANZA DI VITA);
        - 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2020, con un requisito anagrafico non inferiore a 59 anni (GIÀ COMPRENSIVO DEGLI INCREMENTI PER L'ADEGUAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA), con un requisito contributivo non inferiore a 40 anni;
        - 1° gennaio 2021 al requisito contributivo di cui al periodo precedente (59 ANNI + 40 DI CONTRIBUTI) si applicano gli ulteriori adeguamenti alla speranza di vita;
   b. PENSIONE DI VECCHIAIA (che riguarda coloro che al raggiungimento del limite ordinamentale non hanno raggiunto i 42 anni e 3 mesi di contributi):
      - per il ruolo **Ufficiali**, con i requisiti anagrafici indicati in tab. A del nuovo schema di regolamento:

REQUISITI ATTUALI FINO AL 31/12/2012	REQUISITI DAL 1/1/2013 AL 31/12/2015	REQUISITI DAL 1/1/2016 AL 31/12/2017	REQUISITI DAL 1/1/2018
60	**61 E TRE MESI**	**61 E OTTO MESI**	**63**
61	**62 E TRE MESI**	**62 E OTTO MESI**	**64**
63	**64 E TRE MESI**	**64 E OTTO MESI**	**65**
65	**66 E TRE MESI**	**66 E TRE MESI**	**66 E SETTE MESI**

      - per i ruoli **Mar./BAC**), con i requisiti anagrafici indicati in Tab. B dello schema di regolamento:

REQUISITI ATTUALI FINO AL 31/12/2012	REQUISITI DAL 1/1/2013 AL 31/12/2015	REQUISITI DAL 1/1/2016 AL 31/12/2017	REQUISITI DAL 1/1/2018
60	**61 E TRE MESI**	**61 E OTTO MESI**	**62**

2. Nel corso del citato Consiglio dei Ministri, è stata invece stralciata dallo schema di regolamento:
   a. l'ipotesi di riduzione da 5 anni a 2 anni e sei mesi delle SUPERVALUTAZIONI (C.D. RISCATTO DEL 5° CHE, PERTANTO, RIMANE FISSATO A 5 ANNI);
   b. ogni ipotesi di intervento sull'AUSILIARIA e sul c.d. MOLTIPLICATORE (che riguarda le FP), istituti che permangono nella disciplina ora vigente.

3. Il testo in allegato, così definito, è stato trasmesso (ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L. 400/88) alle Commissioni Parlamentati competenti per materia di Camera e Senato affinché formulino il prescritto parere entro 30 giorni ed al Consiglio di Stato chiamato ad esprimersi entro 45 giorni.

SPECIALE NEWS



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza



I primi ad esultare parlando di cancellazione di una discriminazione, sono stati i radicali di "***Certi Diritti***". Per i quali il ***Ministro dell'Interno*** ha fatto bene a cancellare una parte della "Disciplina della mobilità" dei poliziotti, che aspirano a cambiare sede, nella quale era scritto che i punteggi previsti per le esigenze del nucleo familiare si intendono estesi alle analoghe esigenze per le eventuali famiglie di fatto, intendendosi per tale quella costituita da due persone di sesso diverso che convivono, insieme agli eventuali figli naturali riconosciuti o dichiarati dall'uno o da ambedue. Tutto ciò, per "***Certi Diritti***", era discriminatorio perché non venivano presi in esame i trasferimenti richiesti dalle coppie omosessuali. Detto, fatto. E norma cancellata. Il prossimo passo? Trascrivere matrimoni tra persone dello stesso sesso, contratti all'estero. Intervenendo il Senatore ***Carlo Giovanardi***, ha dichiarato che se le cose stanno così, il Viminale ha violato i principi costituzionali e danneggiato le coppie eterosessuali con figli che già oggi ottengono con grande difficoltà i trasferimenti. ***Francesco Speranza***

ONDA D'URTO



CON EFFETTI COLLATERALI



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di ***Francesco Speranza***

CRISI NEL COMPARTO SICUREZZA PER GRAVE CARENZA DI PERSONALE. COME GARANTIRE SUL TERRITORIO LA SICUREZZA AL CITTADINO? UNA SOLUZIONE ***IDEALE?***



IL GOVERNO SI IMPEGNI AD ARRUOLARE NUOVAMENTE I CARABINIERI AUSILIARI!

Si parla sempre in ambito sicurezza ma per ciò che riguarda la grave carenza di personale che a oggi esiste nell'Arma dei Carabinieri. Esiste una possibilità di assumere gente a bassissimo costo già formata presso le Scuole Allievi Carabinieri Ausiliari, appunto il reintegro dei ***Carabinieri Ausiliari***. Ragazzi che hanno prestato volontariamente servizio per lo Stato, garantendo sicurezza al cittadino, ma nessuno ne vuole parlare, perché?

I Carabinieri Ausiliari sono una soluzione a basso costo per lo stato e soprattutto per il cittadino che, inconsapevolmente non sa nulla, mentre l'attuale governo cerca sicurezza all'estero pensando all'acquisto per l'Aeronautica Militare di nuovi Caccia, di cui a oggi i costi sono raddoppiati. Chi pensa alla sicurezza interna nel nostro paese?

Come si può porre sicurezza lasciando in strada pochi operatori dell'Arma e della Polizia di Stato? Sicuramente il personale già formato e a riposo forzato, converrebbe sia allo Stato e al contribuente visto che si colmerebbero lacune a livello di sicurezza spaventose e si risparmierebbero soldi. Basta provare ad immaginare quanto può costare la formazione di un volontario delle Forze Armate con apertura e chiusura dopo 4 del foglio matricolare nelle Forze Armate, ricostruire un'altro foglio matricolare nell'Arma dei Carabinieri, nella Polizia o nella Guardia di Finanza. Con conseguente corso di 12 mesi, per non citare i corsi effettuati prima nelle Forze Armate quando c'è del personale già pronto e formato da impiegare dopo un ricondizionamento di pochi mesi. Inoltre vorrei ricordare che in Italia è venuta a mancare quell'equazione fondamentale a livello di Sicurezza Nazionale che è alla base di ogni Stato membro U.E. e cioè un costante aumento demografico, deve essere seguito da un costante aumento dei presidi delle Forze dell'Ordine nel territorio, questo mio malgrado non avviene lasciando addirittura presidi delle Forze dell'Ordine, funzionanti all'orario ridotto del 50%.



Francesco Speranza



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza



A Milano, i ***Carabinieri del Nucleo Radiomobile*** sono scesi in campo numerosi, dove un romeno di 21 anni, con precedenti per rapina, dopo un tentativo di furto, ha tenuto sotto scacco un cassiere e i clienti di un supermercato Esselunga, per oltre 40 minuti. C'è voluta la tenacia di un negoziatore militare dell'Arma che, dopo lunghe trattative, ha convinto lo straniero a calmarsi e a uscire nel parcheggio del supermercato dove, dopo un breve tentativo di fuga è stato fermato e arrestato. A rimetterci nella breve colluttazione seguita alla tentata fuga, un Carabiniere, ferito dal romeno a un gluteo. Il militare del Reparto Radiomobile è stato ricoverato presso l'ospedale S. Carlo con un nervo leso. Il giovane aveva rubato delle bottiglie di liquore e un coltello dagli scaffali del supermercato. Fermato alle casse dai dipendenti dell'esercizio, il malvivente ha estratto il coltello, lo ha puntato verso i clienti e il cassiere, dando in escandescenze. E' stato allora che lo staff del supermercato ha chiamato i Carabinieri, giunti tempestivamente sul posto. ***Francesco Speranza***

L’informazione web e non solo di Francesco Speranza





Sono ormai passati otto mesi dal tragico evento nelle acque internazionali dell’Oceano Pacifico, prosegue l’ingiusta detenzione di ***Massimiliano Latorre e Salvatore Girone*** in India. Il Ministro degli Esteri ***Giulio Terzi*** ha dimostrato tutta la sua incapacità, non riuscendo a portare a casa i nostri marinai, umiliati ed offesi dal comportamento delle autorità indiane. Nei giorni scorsi l’ennesimo rinvio del giudizio sulla competenza. In questi giorni si è appreso che il tribunale ha deciso di rinviare l’inizio del processo all’8 novembre. Una situazione che sconcerta l’Italia, per il fatto che uno Stato di diritto come l’India, non riesca a esprimere con coraggio un giudizio in tempi rapidi, che li riporta a casa. Ed intanto sono trascorsi otto mesi senza che lo Stato italiano sia riuscito a farsi valere. L’azione del Governo è stata completamente inefficace, gestita sin dall’inizio in modo dilettantesco, l’operato del Ministro se non dannoso, quantomeno inadeguato al compito assegnatogli. Per questo “Terzi dimettiti: a casa i Marò ed a casa il Ministro Terzi”.







Il mio sogno.

Martin Luther King sognava che un giorno i suoi figli negri avessero gli stessi diritti dei figli dei bianchi, nelle scuole, nella società, nel lavoro, nella vita politica ed economica del suo Paese. Oggi con Obama quei sogni sembrano essersi realizzati.
Anch'io sogno e da tanto tempo. Da quando, lasciando a 18 anni su un treno Palermo per andare a Modena a trovare un lavoro, che in Sicilia non c'era, ho guardato gli occhi di mia madre, che piangeva, ben sapendo che avrebbe visto quel figlio raramente, di sfuggita, senza sentirlo più suo.
Da quel giorno ho cominciato a sognare: sarei tornato in Sicilia a unire quella gente fiera ed orgogliosa per farla sentire un popolo, con una fede nei propri ideali, nei propri valori.
Ho sognato durante le fredde notti in Accademia Militare, dove ci insegnavano le virtù militari, che la gente là fuori non sente più, presa dal bisogno e dalla sopravvivenza.
Ho sognato quando ho visto quei figli della Sicilia e del Sud che lavoravano come carabinieri, militari e poliziotti, per un tozzo di pane, lontani da casa, visti e guardati con diffidenza e sufficienza da quel Nord, fattosi ricco e opulento, anche sulle spalle e a spese del Sud. Maltrattati dai loro stessi superiori, che non sapevano riconoscere in loro quei sentimenti ed emozioni, che li travagliavano.
Allora li ho difesi, e ho visto che l'arroganza di questa classe politica insulsa, incapace e corrotta, ha cominciato a vacillare. Ho visto che mi temevano. Un pugno di disperati aveva fatto tremare un governo della Repubblica! Mi hanno detto che non mi avrebbero mai perdonato di aver svegliato il popolino dei carabinieri, che per l'80% era fatto di sudisti. Ma io sognavo e guardavo avanti.
Poi, sono tornato nel Sud, in Sicilia, a Palermo dopo una lontananza di 40 anni. Ho trovato un popolo disperato nella rassegnazione, nel subire scelte di altri, che provengono dal Nord, con politici e sindacalisti meridionali che si chinano a quelle volontà.
Ho imprecato, ho urlato tutta la mia rabbia, la mia indignazione.
Ma è stato inutile: il popolo siciliano preferisce ancora essere guidato dagli altri. Qualcuno dice che non è maturo, che il bisogno lo opprime, lo condiziona.
Io dico invece che non è ancora sorto un uomo, un gruppo di uomini, che sappiano mettere da parte le proprie ambizioni personali e portino avanti la bandiera di una Sicilia, di un Sud, che da troppo tempo chiede riscatto.
In Sicilia le masse popolari sono ancora prone con la mano tesa a chiedere l'elemosina dell'assistenzialismo; le classi colte e capaci non sanno indicare la giusta via da percorrere.

Si chiede un autonomismo siciliano, che mira a chiudere l'isola in se stessa, con il rischio di emarginarla ancor di più dal mondo, mentre la Sicilia, in questo Mediterraneo che bolle, è il centro del mondo, su cui dovrebbero convergere interessi, risorse e energie.

Ma in Sicilia si preferisce stare fermi, attendere che gli altri facciano qualcosa per noi!

La Sicilia, se sorretta e guidata da uomini giusti, capaci, inattaccabili, non ricattabili, fieri ed orgogliosi di essere siciliani, potrebbe indicare il nuovo cammino da percorrere anche all'Italia e all'intera Europa.

I partiti nazionali, timorosi di una nostra orgogliosa presa di posizione, cercano anche in queste elezioni regionali di snobbarci, di accantonarci, facendoci intendere che loro sono impegnati in ben altre faccende, più rilevanti.

Sono convinto che, invece, noi oggi possiamo dare un solenne cazzotto in faccia a questa gente, che dopo aver devastato l'Italia, affidata a Monti, ha la spudoratezza di ripresentarsi e chiedere la fiducia agli Italiani.

La Sicilia potrebbe dare un segnale di riscossa, non solo ai Siciliani, ma a tutta l'Europa. Lo possiamo fare. Voi mi dite come?

Chiedendo una forte autonomia dell'Isola, con l'applicazione totale e piena dello Statuto, in modo da spingere gli statisti continentali a porre entro tre anni un termine per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa. Se ciò non dovesse accadere, la Sicilia potrebbe decidere di divenire uno Stato autonomo. E bisogna dirlo forte e chiaro. Perché solo con gli Stati Uniti d'Europa, l'euro, oggi moneta virtuale, diverrebbe forte e creerebbe quelle condizioni ideali per risanare l'economia europea.

Chiedendo una forte autonomia per l'Isola, che porti a utilizzare le risorse della Sicilia, che sono tante, ad esclusivo vantaggio degli isolani,

Chiedendo una forte indipendenza dai partiti nazionali, i cui dirigenti, quando vengono in Sicilia debbono esibire un passaporto.

Chiedendo che la Sicilia divenga l'Isola della pace, dove tutti i popoli si possano incontrare nella solidarietà e nella tolleranza reciproca.

I Movimenti civici hanno già fallito nel momento in cui hanno deciso di andare alle elezioni regionali divisi, presi da una bramosia di potere e di poltrone, che nulla di buono fa presagire.

Sono rimasti in lizza i candidati dei partiti nazionali, che dicono che però loro non obbediranno agli ordini che proverranno da Roma, perché faranno gli interessi dei Siciliani.

C'è da credere a loro?

Tornato a casa dopo 40 anni, dopo aver servito il mio Paese con onestà e forte impegno, avrei auspicato ben altro.

Ma i Siciliani non vogliono sognare insieme a me. Preferiscono pensare a riempire la loro pancia e quella dei loro familiari. E non so dar torto del tutto a loro. Quando non si arriva, non dico alla fine del mese, ma addirittura alla fine della giornata senza portare il pane a casa, c'è poco da fare certi discorsi.

D'altronde, sino a quando c'è la pensione nei nostri vecchi e si paga a rate, si continua a tirare a campare.

Domani, chissà!

Io, però, continuo a sognare e ogni sera guardo il cielo nella speranza che si tinga di rosa.

Antonio Pappalardo

---==ooOoo==---



La velocità di fuga dell'Universo

Che cos'è la velocità di fuga dell'Universo? Di certo non è l'espansione dell'Universo, con la quale non va confusa.

L'espansione dell'Universo è quella dilatazione dell'intera nostra realtà fisica, che è iniziata circa 14-15 miliardi di anni fa. Per un effetto esplosivo, che noi abbiamo denominato Bing-bang.

Come possiamo dire oggi che tanti miliardi di anni fa l'intero universo è esploso? Dall'osservazione di due fenomeni.

Dopo tanto tempo, ancora percepiamo, con i nostri radiotelescopi, l'eco di quell'esplosione. Non solo, ma osserviamo pure che tutte le galassie si stanno allontanando l'una dall'altra ad una velocità che è proporzionale alla distanza. Più distanti sono, più si allontanano.

E perché ciò è accaduto? Perché, tanti miliardi di anni fa la materia era tutta concentrata in un punto, delle dimensioni di un atomo (pensate miliardi e miliardi di galassie, di stelle e di pianeti erano tutti racchiusi in un punto estremamente piccolo), in cui la densità e la temperatura erano ovviamente infinite.

Non solo: non esistevano ancora né lo spazio, né il tempo. Tutto era fermo in un immobilismo eterno.

Poi, tutt'ad un tratto, questo punto, che gli scienziati denominano singolarità, per un fenomeno inspiegabile è esploso e tutta la materia ed energia, che vi erano compresse, sono state vomitate fuori. E così ha iniziato a camminare il tempo e a formarsi lo spazio.

Perché ciò è accaduto? Nel'universo esiste solo una forza attrattiva, che è quella gravitazionale, che porta tutta la materia ed energia a implodere con una intensità tale che addirittura, se vi è troppa materia ed energia, si lacera lo stesso tessuto dello spazio e del tempo: materia ed energia escono dal nostro universo e vanno altrove. Dove? Boh!

Ma questa singolarità è esistita una sola volta, all'inizio dei tempi, oppure oggi ne osserviamo delle altre? Di certo, al centro delle galassie, come nella nostra, vi è raggrumata tanta di quella materia ed energia (stelle, pianeti, nebulose) da produrre altre singolarità, che noi abbiamo denominato "buchi neri", perché nemmeno la luce, che ha una velocità elevatissima (300.000 chilometri al secondo), può sfuggire.

Tutto quello che si aggira nei suoi paraggi viene inesorabilmente risucchiato, come in un lavandino, per scomparire dal nostro universo.

Oggi, comodamente seduto in bagno (è il luogo dove ci si rilassa maggiormente), ho letto un libro di un astrofisico americano (quelli italiani sono buoni solo a fare battute in mediocri trasmissioni televisive di divulgazione scientifica). Parlava della velocità di fuga in termini accessibili, che vi ripropongo.

Se, in riva al mare, lancio un sasso, questo, dopo una breve traiettoria curva, cade in acqua Se lo scaglio con una forza maggiore, percorre più metri. Ma poi sempre in acqua cade.

Per far sì che il sasso esca fuori dall'atmosfera terrestre il sasso deve avere une velocità, che viene detta di fuga, di 40.000 chilometri all'ora. Una bella velocità! Oggi siamo riusciti a dare ad un razzo una simile velocità e siamo andati pure sulla Luna.

A questo punto mi sono chiesto quale velocità di fuga dovesse possedere il nostro universo per uscire da quella trappola che lo rinserrava, che era la singolarità. Doveva essere elevatissima.
La natura ha una simile forza per imprimere una tale velocità di fuga? Oppure doveva esserci un Essere sovrumano, straordinario, capace di dare una simile spallata e far nascere l'universo? Insomma "crearlo"!

Lo chiamiamo DIO questo essere che ha avviato il tutto, che nella Bibbia è descritto come colui che disse: "Fiat lux!", e tutto nacque in uno splendore di luce accecante?

Chissà!

La creazione potrebbe essere andata in tal modo!

Come sono andato lontano per spiegare un altro tipo di velocità di fuga, quella che dovrebbe essere impressa a questa classe dirigente politica perché esca per sempre dai nostri orizzonti!

Dovrebbe esserci una spallata della stessa forza dell'inizio dei tempi? Credo proprio di sì, perché costoro non se ne vogliono andar via nemmeno a cannonate.

Ci vorrebbe un uomo di grandi risorse ed energia per questa faticosa impresa. Dietro di lui, però, dovrebbe esserci DIO, unico capace di creare simili intensità.

Che DIO ci assista!

Antonio Pappalardo

---==ooOoo==---



L'EDICOLA

S

anno 6 n. 53 €3,00

ARS

Il pagellone di fine legislatura: ecco i deputati che si sono dati da fare e quelli che hanno "scaldato lo scranno"

ESCLUSIVA

LA BORSA DEI MISTERI

VENT'ANNI DOPO LA STRAGE DI VIA D'AMELIO
E LA MISTERIOSA SPARIZIONE DELL'AGENDA ROSSA
"S" HA TROVATO LA VALIGETTA DI PAOLO BORSELLINO
VI MOSTRIAMO IL SIMBOLO DI DUE DECENNI DI SEGRETI

SPRECHI

Partecipate
Spese per un miliardo ogni cinque anni: ecco il buco nero nei conti della Regione

Provincia di Catania
I consiglieri mandano sms? Paghiamo noi I rimborsi folli dell'amministrazione etnea

Istituto ippico
Uno stalliere ogni due cavalli: viaggio nell'ente degli sperperi



LA BORSA DEI MISTERI

ECCO LA VALIGETTA CHE PAOLO BORSELLINO PORTAVA CON SÉ IL 19 LUGLIO 1992: LA CUSTODISCE IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI CARMELO CANALE, CHE L'HA RICEVUTA DALLA MOGLIE DEL MAGISTRATO

di Aldo Sarullo

foto © Luigi Sarullo

"Manuela, la mia borsa la porti tu". La fanciulla, uscita di scuola, usava recarsi nell'ufficio del padre per rincasare insieme. Aveva preso quell'abitudine dopo la morte, a quattordici anni, della sorella Antonella. E Paolo Borsellino si divertiva spesso ad adibire la figliuola del suo più stretto collaboratore, il maresciallo Carmelo Canale, a quel ruolo apparentemente trasgressivo, ma certamente emblematico. "La mia borsa la porti tu" e si avviavano fuori dell'ufficio, la Procura di Marsala. L'aria scanzonata del Procuratore capo, conosciuta da chi lo frequentava come il suo abito leggero, era quella di un uomo la cui vita, invece, era dedita ad un pesantissimo ruolo vissuto senza debolezze e senza cali di impegno. Il maresciallo dei carabinieri Carmelo Canale, ricordato dalla storia come il "tenente Canale", era per Borsellino il collaboratore più amato e fidato, tanto da definirlo pubblicamente "fratello". Canale condivideva la pesantezza rischiosa di quel lavoro speciale che era la guerra sul campo contro la mafia, ma anche il gusto dei sorridenti paradossi alla siciliana.

Conosco Carmelo da anni, da quando mi chiese di aiutarlo a gestire il drammatico frangente che lo vedeva accusato d'essere un colluso. Ne uscì dopo quindici anni con la piena assoluzione nei tre gradi del giudizio ed oggi riveste alte funzioni di comando alla Legione carabinieri di Palermo. Lo Stato gli ha finanche riconosciuto il diritto di rimanere in servizio per recuperare gli anni perduti a causa della sospensione subita per il processo.

Nel tormento delle ore successive alla strage di via D'Amelio, accaduta mentre Canale era in Calabria, egli si preoccupò subito anche della sorte dell'agenda del procuratore e della borsa che la conteneva. Sapeva bene quanto su quei fogli vi fossero appunti preziosi, elementi di terribili verità, sino all'ultimo, semplice, quello di un lunghissimo numero telefonico internazionale, verosimilmente riconducibile alla Germania, dove avrebbero dovuto recarsi per sentire un nuovo pentito. "Arnaldo La Barbera mi ha detto che la borsa è andata distrutta" disse a Canale la signora Agnese Borsellino e sembrò che così potesse ritenersi calato il sipario sulla conoscenza dei contenuti dell'agenda. Dopo pochi giorni, però, la borsa fu restituita alla famiglia del Procuratore. Sia l'interno che la parte posteriore, protetta, al momento dell'esplosione, dall'essere stata poggiata in auto a contatto del sedile, erano praticamente intatti.

DOPO LA STRAGE LA BORSA SPARÌ PER QUALCHE GIORNO. CANALE: "ARNALDO LA BARBERA MI DISSE CHE LA BORSA È ANDATA DISTRUTTA". POI FU RITROVATA CON TUTTI GLI OGGETTI CHE CONTENEVA. TRANNE UNO: L'AGENDA ROSSA

Il resto sì, era sventrato e in parte carbonizzato, cristallizzato. E gli oggetti contenuti erano lì. Ma l'agenda non c'era più.

Con l'aristocrazia dell'anima che abbiamo imparato a conoscere, Agnese Borsellino e i suoi ragazzi ritennero che quella borsa, ormai testimone perenne di una violenza inesaurita, dovesse andare nelle degne mani del tenente Canale.

Oggi egli la custodisce gelosamente in caserma e la protegge in una teca dagli ulteriori guasti del tempo. Nel prenderla per mostrarmela, il maggiore Canale, Carmelo, si muove lento, con gesti accorti, con il senso del sacro

L'agenda rossa, simbolo della ricerca della verità

L'attenzione sull'agenda rossa scattò con molto ritardo. Sia i familiari di Paolo Borsellino che il tenente Carmelo Canale ne avevano segnalato l'enorme importanza. Ma al di là delle supposizioni sono la cura e la "convivenza" senza eccezioni che con l'agenda aveva il Procuratore a confermarne l'interesse e il tenore dei contenuti. Da quanto testimoniato da Agnese Borsellino, anche Arnaldo La Barbera schernì la conduzione della ricerca dell'agenda: "Ci disse che era frutto della nostra fantasticazione" raccontò la moglie del Procuratore ucciso in via D'Amelio. La sua stampigliatura sul dorso è "Agenda dei Carabinieri" e poi "1992". Oggi l'agenda rossa è un simbolo di anelito alla verità per mezzo della Giustizia. E ora che ne vediamo la copia gemella, sappiamo pure come pensarla senza fantasie dell'immaginazione.

A.S.



Concorso carabinieri,Federconsumatori:oggi l'interrogazione parlamentare

Mantenere aperta e valida la graduatoria per tutti i 1886 aspiranti carabinieri idonei vincitori al concorso: è quanto chiede un'interrogazione presentata oggi alla Camera e relativa alla vicenda dei carabinieri considerati "idonei non prescelti" dopo aver partecipato e superato il concorso, oggetto poi dei tagli della spending review che ha deciso l'arruolamento di solo 375 persone. L'annuncio viene da Federconsumatori, che si domanda: "Si intravede una luce in fondo al tunnel?".

Alle ore 15.45 di oggi, spiega Federconsumatori, è stata infatti discussa l'interrogazione parlamentare relativa alle "iniziative per garantire adeguate risorse ai comparti di sicurezza della difesa e del soccorso pubblico, con particolare riferimento all'assunzione di nuovo personale". Nel documento si fa riferimento anche alla questione dei 1.886 vincitori del concorso per il reclutamento di allievi carabinieri effettivi. La mozione, si legge nel documento, impegna il Governo "**con riferimento al concorso indetto il 25 febbraio 2012 dall'Arma dei carabinieri, a mantenere aperta e valida la graduatoria a profitto di tutti gli originari 1.886 aspiranti carabinieri che risulteranno idonei vincitori, in luogo dei 375 ora previsti, fino al suo totale assorbimento**".

È stata dunque richiamata l'attenzione sull'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre 2012 relativo alla riduzione del numero dei posti messi a concorso dall'Arma dei Carabinieri il 25 febbraio 2012 dalle originarie 1886 a 375 unità. Federconsumatori "accoglie positivamente l'impegno contenuto nell'interrogazione" e rivolto al Governo, che chiede di rivedere rapidamente le valutazioni circa la riduzione del turn-over, immettere in servizio tutti i 1.886 vincitori del concorso per allievi carabinieri, mantenere aperta e valida la graduatoria a profitto di tutti gli originari 1.886 aspiranti carabinieri risultati idonei fino al totale riassorbimento. E annuncia che **continuerà a seguire l'evolversi della situazione, proseguendo il suo impegno anche attraverso l'annunciato ricorso collettivo al Tar**, che dovrà essere presentato entro e non oltre il 26 novembre.

Cavriago (RE)

Porta 50mila euro ai Carabinieri il 90 enne:"Non mi fido delle banche"

Con in mano una sportina della spesa colma di soldi, ha suonato il campanello della caserma chiedendo al comandante: "Maresciallo, può custodire lei i miei risparmi"



Reggio Emilia, 6 ottobre 2012 - Un **pensionato 90enne custodiva i risparmi di una vita in casa** e per timore dei ladri si e' rivolto ai carabinieri del suo paese chiedendo al comandante di **tenere 50mila euro in caserma** poiche' non si fidava delle banche. E' accaduto a **Cavriago**, in provincia di Reggio Emilia, dove la scorsa mattina un uomo del paese, con **in mano una sportina della spesa colma di soldi**, ha suonato il campanello della locale caserma dei Carabinieri chiedendo del comandante. "**Maresciallo, non mi fido delle banche puo' custodire lei i miei risparmi?".** Questa l'insolita richiesta del 90enne reggiano che ha passato al maresciallo la sportina contenente tutti i suoi risparmi. Il **parsimonioso nonno pur ricevendo solo la pensione di anzianita' (500 euro al mese circa) e' riuscito a mettere da parte 5.000 euro l'anno e ha raggiunto in una decina di anni 50.000 euro in contanti**, custoditi in casa all'interno di una busta della spesa riposta a sua volta all'interno di altre 14 sportine ognuna accuratamente chiusa. Non fidandosi delle banche e per paura che i ladri potessero entrare in casa e rubargli tutto l'u I militari hanno convocato la figlia in caserma che e' arrivata con il direttore di una banca. Solo in loro presenza i militari su richiesta dell'anziano hanno contato i soldi per poi 'affidarli' al direttore della banca dove l'anziano aveva un conto corrente.

La presenza dei Carabinieri ha rassicurato l'anziano che si e' congedato ringraziando i militari.

la Repubblica.it
il mondo in diretta 24 ore su 24

Terzi: "Marò, allibiti e sconcertati da India sentenza negativa aprirebbe controversia"

Poche ore dopo il rinvio del processo ai fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, il ministro degli Esteri riferisce alle commissioni Affari esteri e Difesa di Camera e Senato."Uno Stato di diritto come l'India non riesce a esprimere un giudizio in tempi rapidi che riporti a casa i nostri marò". "Azioni a livello internazionale in caso di sentenza negativa"



ROMA 11.10.2012 Poche ore dopo il rinvio al prossimo 8 novembre del processo di primo grado che vede imputati a Kollam i due fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, riferisce sullo stato della vicenda dei marò, detenuti in India, di fronte alle commissioni riunite Affari esteri e Difesa di Camera e Senato.

"Siamo allibiti e sconcertati - spiega il titolare della Farnesina in audizione alla Camera - per il fatto che uno Stato di diritto come l'India non riesca a esprimere con coraggio un giudizio in tempi rapidi che riporti a casa i nostri marò". L'Italia, dunque, "attende la sentenza con fiducia" aggiunge il ministro, ma è preoccupata "per i tempi".

Entrando nel merito della controversia, Terzi ha ribadito la posizione italiana, "cristallina e limpida sul piano del diritto e sulla sovranità in alto mare". Se la sentenza dell'Alta Corte indiana dovesse discostarsi da tali basi giuridiche con una sentenza negativa, aggiunge Terzi, l'Italia avvierà "tutta una serie di azioni a livello internazionale perché si aprirebbe anche sul piano legale una controversia tra Stati".

"Ma non voglio neanche immaginare che questo debba avvenire. Se c'è una cognizione dei valori fondamentali nel sistema giuridico indiano, deve esserci una conclusione che vada nel senso a noi favorevole", conclude il capo della diplomazia italiana.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI



Il Comandante generale dell'arma inaugura la nuova caserma Carabinieri di Assisi.





ASSISI (PERUGIA), 13 OTTOBRE 2012 - Il comandante Generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, ha inaugurato la nuova caserma della compagnia Carabinieri di Assisi, intitolata al vicebrigadiere Renzo Rosati, Medaglia d'Oro al Valor Civile alla Memoria. Madrina della cerimonia la madre del militare, Ada Pompei, che ha tagliato il nastro, insieme ai vertici locali dell'Arma, al vescovo di Assisi Domenico Sorrentino, e al sindaco Claudio Ricci. Rosati, nato ad Assisi, fu ucciso in servizio a Castel Madama (Roma) il 17 aprile 1988.

ATTENTI A QUEI DUE



La tua posta

La tragedia di porto Viro.

La tragedia di Porto Viro, che segue a ruota tante altre e per ultimo quella più o meno analoga di Mignano Monte Lungo dello scorso giugno, l'ho appresa ai bordi della piscina di un albergo della bella isola di Ischia, ove trascorrevo un periodo di vacanza assieme a un nutrito gruppo di amici bolzanini. Debbo confessare che la notizia mi ha molto amareggiato, ma non mi ha sorpreso più di tanto. Sono anni che si chiedono, INVANO, provvedimenti seri e convincenti per, non dico eliminare, ma quanto meno contenere questo tristissimo fenomeno che da tempo costituisce una vera e propria emergenza. Non sono in possesso di dati statistici recenti, ma credo che l'Arma dei Carabinieri occupi il gradino più alto di un ipotetico podio. Sono rimasto invece sorpreso nel leggere le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Comandante Provinciale di Rovigo il quale, ai cronisti che gli chiedevano le possibili cause dell'insano gesto compiuto dall'appuntato, ha riposto così come fece il suo collega di Caserta dopo l'omicidio-suicidio di Mignano Ponte Lungo. I due Ufficiali Superiori, infatti, hanno entrambi dichiarato che trattavasi di "UN GESTO FOLLE CHE NON HA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE".Il fenomeno è sicuramente complesso ed eterogeneo, ma non può e non deve essere visto sempre e solo da un'unica prospettiva. Si può anche essere indovini, nell'individuare il movente (che per quanto mi risulta resta ancora un mistero) nel gesto folle, ma contemporaneamente è necessario sforzarsi di chiedersi e tentare di scoprire i motivi che generano questi "corti circuiti" nella mente di taluni Carabinieri, soprattutto in forza alle stazioni. La ravvicinata frequenza e la tipologia del luogo in cui essi avvengono devono preoccupare tutti, nessuno escluso, cercando di individuarne le cause e naturalmente adottare senza indugio i conseguenti rimedi. Non si può, solo e sempre, ricondurli alla FOLLIA.

Un signore in vacanza con me ad Ischia ha espresso l'avviso che le tragedie simili a quella di Porto Viro sarebbe meglio non commentarle. Personalmete sono orientato a seguire il consiglio di questo signore, ma avendo prestato servizio nell'Arma per 43 anni in incarichi di rilievo e conoscendo quindi l'ambiente, mi limito a condividere le cause e i rimedi individuati dal Generale Pappalardo - che saluto - di cui agli articoli pubblicati su "effettotre" il 2.12.2012 dal titolo "una tragedia che si ripete" e il 4.12.2012 dal titolo "la tragedia continua". Aggiungo che è giunto il momento di uscire dal limbo delle incertezze e/o indecisioni. Facendo tesoro della storia serve uno slancio vitale nuovo per affrontare a viso aperto la quotidianità che vivono i Carabinieri di ogni grado e soprattutto delle stazioni. Serve un rinnovato impegno, sostanziato di contenuti da tutti condivisibili, concreto e lungimirante, basato su un dialogo pacato e costruttivo, con al centro della scena sempre e comunque l'UOMO.

Lettera firmata

---ooOoo---

Sig. Generale Pappalardo,

(perchè Lei è sempre stato un Signore), Le scrivo per complimentarmi della bellissima lettera aperta che è stata pubblicata nel sito di www.effettotre.com datata 2 ottobre 2012.
Parole sante in tutto e per tutto, manca lo spirito di corpo e se vogliamo anche un pizzico di modernità per i Carabinieri.
Io sono un App. Sc. dell'Arma con 22 anni di servizio, ma rimetterei volentieri l'alzabandiera alla mattina in tutte le caserme dell'Arma.
Mi manca, sono sincero, mi manca quello spirito di corpo che esisteva nella scuola allievi ed anche nel ... battaglione dove sono stato un anno, proprio all'inizio carriera.
Integrerei con l'istruzione settimanale anche una bella e sana partita a calcetto tra commilitoni, proprio come si faceva una volta.
Invece nelle caserme di oggi, ognuno và per i fatti propri, fregandosene di chi gli stà attorno.
Manca l'umanità, l'umiltà, il perdono, la serenità, la trasparenza, la lealtà, invece regnano la cattiveria, la vendetta, la malignità l'invidia, l'egoismo e altro.
Ecco il 2012..... quando si parla di fine del mondo.
E' la fine di un mondo, quello fatto di cattiverie e ingiustizie.
E spero che nel 2013 inizi un nuovo mondo, quello di giustizia e lealtà.
Ci credo fortemente, sono sicuro che arriverà il giorno del cambiamento e rinnovamento.

Grazie ancora per esserci vicini. Almeno Lei ci restituisce la dignità di Carabiniere, che colma il vuoto di tanti Ufficiali in servizio.
Nella vita basta poco e da quel poco, si riparte. P.S. - Vorrei un Generale Pappalardo in ogni caserma **Lettera firmata**

---ooOoo---

Riflessione su fatti relativi all'Arma accaduti di recente.

Ma cosa sta succedendo?

Ma cosa sta succedendo? E' una domanda che ci poniamo, e ci sentiamo rivolgere, ogniqualvolta succede un fatto delittuoso nell'ambito dell'Arma Carabinieri. I due ultimi episodi, 3 morti nel rodigino con sparatoria in caserma e l'arresto di 4 militari in quel di Lucera (FG), lasciano sempre più basiti e perplessi non solo che ha vissuto una vita nell'Arma ma anche chi ci conosce, ci sta vicino e non riesce a comprendere. Fatti che gettano discredito sulla Istituzione ed infangano la memoria di chi ha dato la vita per la patria, chi ha fatto innumerevoli sacrifici perché alla fine si generalizza il tutto con: i carabinieri.
Va fatta una debita premessa. Nel caso della sparatoria in caserma non sappiamo cosa sia passato nella mente del graduato che ha ucciso il Comandante della Stazione e la consorte prima di suicidarsi. E' difficile, molto difficile entrare nelle mente degli altri, cercare di carpirne i dubbi, le angosce, i segreti, le speranze ed i sogni se non si è buon psicologi, e questo nonostante i rapporti personali ed interpersonali all'apparenza sembra fossero buoni.
Altra premessa va fatta nel caso pugliese in cui per ciascun imputato vige la presunzione di innocenza sino a condanna definitiva. Ma cosa spinge 4 militari di uno stesso Comando a scendere in combutta con una banda di criminali? Anche qui dubbi amletici per una risposta che possa chiarire l'accaduto.
Alla base di entrambi i fatti vi è certamente un fattore psicologico, incontrollato ed incontrollabile. E questo perché nel nostro ambito non esiste una figura quale quello dello psicologo. Quando ho fatto parte della rappresentanza del 7° mandato presentai una mozione con la quale chiedevo che, a livello di comando di Corpo, dovesse essere istituita una figura di tale specialista in grado di determinare il grado di affidabilità del personale che porta seco un'arma, non lo dimentichiamo. Ebbene, poco ci mancò che mi mandassero a visita psichiatrica ritenendo la richiesta non solo irrituale ma al fuori delle competenze e che in ogni caso la linea gerarchica avrebbe sempre vigilato sul comportamento del personale. Se in questi tre lustri fatti delittuosi ed angosciosi che hanno coinvolto militari dell'Arma sono aumentati in percentuale piuttosto notevole vorrà anche dire che i controlli della linea gerarchica non hanno funzionato o quanto meno non sono stati all'altezza. La mia proposta nacque da un fatto delittuoso nel quale un graduato vide morire sotto i suoi occhi un maresciallo colpito dal fuoco di rapinatori. Quel ragazzo rimase talmente scioccato da quel fatto che quasi rifiutava di portare l'arma al seguito, spesso rimaneva al fissare il vuoto dopo che fu trasferito a lavori d'ufficio. Trascorso quasi una anno non si era ancora ripreso dall'accaduto tanto che dopo un trasferimento ad altra sede, che gli procurò danni familiari di non poco conto, iniziò un periodo di lunga convalescenza che lo condusse alla riforma. Un buon psicologo avrebbe certamente contribuito ad alleviarne le pene mentali. Ma con questi chiari di luna, tagli dappertutto, non credo che ora si possa arrivare ad averne alcuno e forse manca anche la volontà di prevederne la figura, continuando così a farci del male.
Altra situazione che potrebbe dare una spiegazione, ma non una giustificazione, ai fatti di Lucera sta nella crisi economica che sta attraversando il paese.

Contratti bloccati, età lavorativa allungata, turni di lavoro sempre più massacranti per carenza di personale, mentre aumentano le spese per fitti,bollette benzina e quant'altro. Beh sono cose che alla lunga hanno il loro peso non solo sull'aspetto psicologico ma anche nelle finanze personali e nelle prospettive di vita.
Certo, e lo ripeto, ciò non giustifica quanto accaduto perchè la stragrande maggioranza stringe i denti, la cinghia e tira a campare atteso ora c'è rimasto solo questo, mentre dall'altro lato la politica sciala, per dire altro. E così si evidenzia un altro fenomeno sta prendendo piede nelle nostre caserme. Sino a qualche anno fa erano pochi gli scapoli che vi alloggiavano. Oggi oltre agli scapoli sono in tanti i separati o i divorziati che con lo stipendio non ce la fanno a reggere due famiglie per cui, obtorto collo ma anche gratificati, vanno ad alloggiare in caserma. E tutto questo credete che non nuoccia alla psiche di una persona che deve essere in grado di discernere ed affrontare l'imprevisto?
Spero solo di non doverci trovare a ripetere la stessa domanda tra qualche tempo: Ma cosa sta succedendo? Perché vorrà dire nel frattempo non sarà successo nulla, come negli ultimi 3 lustri.

02.10.2012
Lettera firmata

---ooOoo---



TRAGEDIA NELLA CASERMA CC.DI PORTO VIRO (ROVIGO)

Gli episodi così drammatici come quello accaduto nella caserma dell'Arma di Porto Viro, purtroppo, non sono più casi isolati. Evidentemente vi è un malessere concreto che va studiato, ma soprattutto NON va assolutamente sottovalutato e deve essere affrontato con la giusta e incisiva determinazione.
L'argomento sicuramente richiede una giusta riflessione e bisogna domandarsi per prima cosa: perchè questi episodi, così drammatici che sconvolgono l'intera Società, in passato NON succedevano quasi mai e accadono da alcuni decenni a questa parte e molti di più nell'Arma? Si parla di azione di comando rigida, scala gerarchica non aperta al dialogo, della società che in questi ultimi tempi è cambiata e che nell'Arma i regolamenti sono rimasti sempre rigidi, di rapporti interpersonali distaccati e poco cordiali ecc.. Sicuramente tutti argomenti da prendere in seria considerazione, ma non credo, visto che esiste un regolamento che appunto stabilisce i diritti e i doveri di ciascuno, che qualche inosservanza al regolamento o lieve abuso possa portare a commettere azioni tanto gravi da distruggere intere famiglie con prole, verso le quali ognuno ha dedicato con passione ed amore buona parte della proprio esistenza.

E allora deve essere qualcosa di più profondo e ancora qualcosa che prima non esisteva e che esiste appunto da alcuni decenni a questa parte.

Ricordo che una volta tra il personale dell'Arma esisteva armonia e, in particolar modo, la concordia vigeva tra il personale della base: sottufficiali, appuntati e carabinieri, mentre gli ufficiali si sono tenuti quasi sempre in disparte.

Guarda caso, però, che attualmente la discordia vige proprio tra il personale ove una volta ci si sentiva più affiatati.
Tra le tante cose che una volta NON esisteva era lo straordinario. Emolumento che in effetti ha portato ad una grande conquista, ma così come viene distribuito ha creato tanto e tanto malcontento tra il personale soltanto della base, perché ai gradi dirigenziali viene assegnato a persona. Sembra che si voglia dire: "Noi stiamo apposto, voi arrangiatevi". Purtroppo ci sono dei comandanti ingordi che, avendo la possibilità di gestire un monte ore di straordinario, NON hanno nessuno scrupolo ad assegnarsi il massimo delle ore che la disposizione prevede, naturalmente a discapito di qualche altro militare subordinato. Ragion per cui gli esposti anonimi abbondano, mentre una volta non esistevano affatto e la convivenza ripeto tra il personale non solo era cordiale, ma anche di rispetto reciproco.
Ricordo che quando facevo parte del COBAR della Legione di Chieti si affrontò il problema e personalmente affermai che a tutto il personale doveva essere assegnato un monte ore di straordinario in base al grado rivestito, senza la possibilità da parte del comandante del reparto di poterlo assegnare ad altri, ma, eventualmente, in caso di assenza per licenza, malattia ed altro, di lasciarlo allo stesso militare per il mese successivo. Non credo che tale delibera ebbe seguito.
La cosa sembra di poco conto, ma credo, invece, che quando si tocca il portafoglio a volte qualcuno può perdere il senso della ragione. Se poi a questo ci si mette anche gli abusi la "frittata" è fatta.
Non so perché, ma credo che in questi ultimi decenni nell'Arma è venuto a mancare, specialmente nei gradi più elevati, quell'azione di comando attenta, equa, umanitaria e solidale, che una volta si distingueva dagli altri Corpi di Polizia e dalle Forze Armate, proprio per tenere alto il prestigio e il decoro dell'Istituzione.
Bisogna tutt'insieme saper reagire per sconfiggere l'ipocrisia, la nefandezza e ogni atto spregevole per la pacifica convivenza, affinchè prevalga insieme al senso del dovere l'amore per il prossimo e la solidarietà umana. *luigideggio@libero.it*

04.10.2012

---ooOoo---

Riflessione sul Servizio Navale dell'Arma

Ammiraglio carissimo,

questa volta la mia riflessione è sul Servizio Navale.

Vero, la lingua batte ove il dente duole, ma è più forte di me soprattutto quando si viene a conoscenza di certi fatti.

Lo scorso 4 ottobre gli on. Calvisi e Fadda hanno presentato, alla Camera dei Deputati, una interrogazione a risposta scritta al Ministro degli Interni ed a quello della Difesa,n.4-17969,relativa alla soppressione della base navale dell'Arma di Villasimius con conseguente trasferimento della Motovedetta.

Nella interrogazione i petenti chiariscono che il natante dell'Arma, una M/V classe 200, è in pratica in servizio tutto l'anno su un tratto di mare di circa 100 kmq che comprende 5 comuni i cui amministratori si sono detti disposti pure a sostenere l'onere delle spese di gestione del mezzo navale pur di non farlo trasferire perché è l'unico presente tutto l'anno, il porto turistico di Villasimius conta circa 850 imbarcazioni e l'operatività del personale per quanto attiene al rispetto delle norme che regolano la vita sul mare e sull'ambiente ha dato ottimi risultati da tutti riconosciuti. A questo punto sorgono spontanee alcune domande:

- non s'era detto che vi era incompatibilità nella presenza tra mezzi dell'Arma e della Polizia di Stato? Qui risulta che solo il mezzo navale dell'Arma è presente tutto l'anno, gli altri si fanno vedere in bella mostra solo nella stagione estiva eppure lo si elimina;

-possibile che nelle pieghe del bilancio non si riesca a trovare fondi per il funzionamento di un natante di 6,30 metri?

- la razionalizzazione, ovvero taglio con macete, riguarda un po' tutta l'Italia meno le isole minori dove la presenza dell'Arma è prevalente su quella della Polizia di Stato, voci di corridoio riferiscono che in Adriatico rimarranno operative solo Chioggia e Manfredonia e che nel resto vi sarà un forte ridimensionamento che porterà, se non all'azzeramento, ad una simbolica esistenza di solo qualche sito;

-a che pro tenere in vita solo qualche sito? O li si tiene in numero ragionevole, se fosse vero l'ipotesi dell'Adriatico sarebbe risibile, o tanto vale a questo punto eliminare il tutto, o forse si deve rendere conto al politico di turno che conta per cui un mezzo già trasferito miracolosamente fa marcia indietro?

- e la condizione del personale? O quella forse non conta? Si faranno figli e figliastri, chi percepirà l'indennità d'imbarco per intero e chi il trascinamento, inferiore in base agli anni di servizio. Chi sarà costretto volente o nolente a soggiornare su un'isola minore con tutti i disagi che da ciò derivano soprattutto per coloro che sono costretti a mandare i figli alle scuole superiori in città distanti con aggravi di spesa, mentre il poliziotto continua a rimanere nei grossi centri. Come ho già scritto altre volte saranno i prodromi per una riforma del sistema sicurezza che ci vedrà come al solito penalizzati? Insomma disparità bella e buona ma anche per quanto attiene ai trasferimenti di coloro le cui sedi sono state soppresse, a parole dicono di poter scegliere, a conti fatti "o sta minestra o la finestra". Pacchi postali o poco più in nome del risparmio calpestando così la dignità della persona, la sua professionalità, creando problemi di non poco conto ai familiari. Il tutto in nome del risparmio, ma questo riguarda anche il servizio aereo che ha già subito la soppressione di alcuni elinuclei. Allora o tutti o nessuno e smettiamola con l'ipocrisia della presa in giro. Costa tanto essere chiari? Un cordialissimo saluto ed un forte abbraccio. Dott. …………………… **Lettera firmata**

RUBRICHE. 

Attenti a quei due! *di NOVEMBRE 2012*

LA VOSTRA VOCE: 3 DOMANDE A…

FILO DIRETTO CON LA REDAZIONE

Rubrica dedicata a voi, redatta con la collaborazione di esperti dei vari settori, interrogativi ai quali spesso è difficile rispondere in modo davvero convincente.





Gentile Redazione, gradirei sapere se si può revocare la proposta di concludere un contratto? Grazie.

Enzo Benedetti (e-mail) Barletta

 *Si, ma solo prima che al proponente venga comunicata l'accettazione dello stesso.*



 Gentile Redazione, gradirei sapere si può rifiutare di svolgere un lavoro socialmente utile? Grazie.

Enrico Notaro (e-mail) – Reggio Emilia

 *Se ci si rifiuta si perde l'indennità di mobilità. Il rifiuto è legittimo soltanto quando il lavoro socialmente utile proposto vada svolto a una distanza di oltre 50 km dalla propria abitazione o se si abbia un altro giustificato motivo (ad esempio: le condizioni di salute del lavoratore in cassa integrazione gli impediscono di svolgere un determinato lavoro socialmente utile).*



 Gentile Redazione, gradirei sapere cosa rischia il lavoratore per il quale l'impresa abbia ottenuto l'integrazione salariale straordinaria?

Alessandro Fontana (via e-mail) - Milano

 *Rischia la collocazione in mobilità e cioè il licenziamento con diritto a un'indennità di mobilità variabile a seconda dell'età del lavoratore. Infatti, l'azienda che ha ottenuto l'integrazione salariale straordinaria può avviare la procedura di mobilità qualora ritenga di non essere in grado di garantire il reimpiego di tutti i lavoratori che ha posto in cassa integrazione straordinaria (art. 4 legge n. 223/91).*

Hanno collaborato:

Nino l'Ammiraglio, Francesco Speranza, Roberto Aldeghi, Giorgio Benvenuto, Enzo Corcelli, Stefano Ferrari, Michele Sorrenti, Francesco Veneto.



Attenti a quei due

NOVEMBRE 2012

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni,** in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un **interrogativo che non ha avuto risposta**. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.



*B*isogna evitare in ogni modo la formazione di sacche di presenza clandestina di stranieri nel nostro Paese, per sottrarre manovalanza illegale. Su questo bisogna avere il coraggio di essere duri, perché questo non è un favore agli italiani, ma è largamente un favore alle reti criminali che pescano in questi ambiti. Così il Ministro per la Cooperazione Internazionale e per l'Integrazione, ***Andrea Riccardi***, durante il convegno sui percorsi d'integrazione della comunità latinoamericana in Italia, svoltosi presso la Presidenza del Consiglio. Il Ministro ha ricordato che mancano ormai pochi giorni per presentare la domanda per l'emersione dal lavoro nero. Il Ministro Riccardi ha inoltre dichiarato che le domande presentate sono circa 70mila. Questa finestra si è conclusa lo scorso 15 ottobre, e consentirà l'emersione di quei lavoratori che si trovano nella condizione di usufruire delle possibilità concesse. Consentirà che sacche di lavoro nero siano prosciugate. Per il Ministro le procedure si stanno svolgendo in un quadro severo, ma non diffidente.

Roberto Castagna - Roma

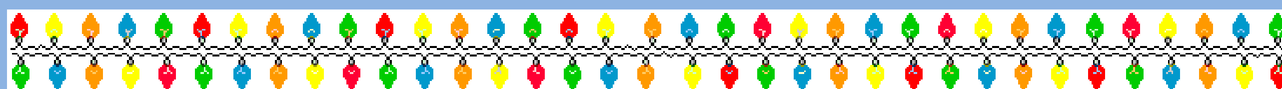
"*BUON RISO FA BUON SANGUE*"

ATTENTI A QUEI DUE – NOVEMBRE 2012



a cura di *Nino l'Ammiraglio* e *Francesco Speranza*












ROMANI E ROMENI SONO LA STESSA COSA!
UN PÒ COME LEGA E SEGA!




Lascio a mia moglie 15,8 Mb di SPAZIO WEB!













dell'Ammiraglio

 ***"Quante sono le barzellette sui Carabinieri?".***
"Due, tutte le altre sono storie vere!"

 ***Un comico sta raccontando delle barzellette al pubblico in un bar: "Adesso ve ne racconto una sui Carabinieri". Dal fondo della sala: "Guardi che io sono dell'Arma". "Bene a lei la spiego dopo!".***

 ***Che differenza c'è fra un Carabiniere e una bottiglia di birra?***
Nessuna: sono vuoti entrambi dal collo in su.

LA FOTO DEL MESE











La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

Novembre





Colore di Novembre

Mese delle prime brinate, delle prime nebbie, delle uggiose piogge. Qualche volta fa la sua apparizione la neve;
sovente accade già di trovare, il mattino, fontane e ruscelli gelati.
Nelle case, sui focolari scoppiettanti, o sulle stufe che brontolano,
c'è quasi sempre una pentola che fuma. I bimbi disegnano casine, barche ed alberi sui vetri appannati. In questo mese, l'acqua è davvero presente in quasi tutti i suoi travestimenti.

Proverbio del mese di Novembre

A San Martino ogni mosto è vino.



Maria



Attenti a quei due! di Novembre 2012

Ricette dell'AMMIRAGLIO

a cura di Patrizia Benvenuto



SPAGHETTI







ATTENTI A QUEI 2

Ingredienti:

(per 4 persone)

400 gr. di spaghetti;
200 gr. di code di scampi;
4 zucchine;
1 pomodoro grosso maturo;
1 bicchiere di vino bianco;
1 testa d'aglio;
salsa worcester;
olio di oliva extravergine;
prezzemolo;
sale e pepe.

Preparazione:

Per prima cosa preparate le zucchine tagliandole a fiammifero, quindi far rosolare nell'olio d'oliva, uno spicchio d'aglio e la verdura. Dopo che questa e leggermente dorata, unire gli scampi sgusciati e bagnare con7-8 gocce di salsa worcester. Aggiungete il pomodoro tagliato e dopo un paio di minuti un bicchiere di vino, sale, pepe e una tazza di brodo. La cottura deve durare circa 5 minuti. Scolate gli spaghetti cotti al dente e farli saltare nella padella insieme con le zucchine e con gli scampi per due minuti. Servite aggiungendo su ogni piatto una spruzzata di prezzemolo tritato fresco, un cucchiaio di olio extravergine di oliva e, se lo gradite, un'abbondante spolverata di pepe. Serviteli ben caldi.



da Patrizia

Attenti a quei due! *di Novembre 2012*



Il Nostro Oroscopo

dall'1 al 30 **Novembre** *2012*

Mese double face: ottimo per i segni di Fuoco, non esaltante per quelli d'acqua. Per la legge dell'opposizione astrale troviamo un Sagittario onnipotente e un Gemelli in difficoltà, soprattutto a livello sentimentale. Dignitosi i segni di Terra, sostenuti da un Giove favorevole. Molto bene la Bilancia con ampie prospettive per il finale…

**dal 21/3 al 20/4**

Qualcosa è cambiato. Questo mese parte lento la prima settimana, ma le energie ci sono. Dalla seconda invece troverete entusiasmo, concentrazione e fascino, che vi faranno risplendere, nonostante un Saturno contro, che metterà delle complicazioni nel percorso. Avete comunque i mezzi per affrontarle. *Mettetevi in gioco.*

**dal 21/4 al 20/5**

Non sarà un mese facile, ma la fortuna vi assiste e vi aiuterà a superare le difficoltà soprattutto a livello sentimentale, dove create, ma non concretizzate. Dalla seconda metà del mese troverete uno sprint che vi aiuterà un po' in tutto…*Andate avanti.*

dal 21/5 al 21/6

Lunatici e nervosi, si preannunciano burrasche in amore: fate attenzione! Fortunatamente per voi Saturno vi è amico e mitigherà i danni. Siete un po' stanchi e stressati fareste bene a riposarvi. *Controllo e riposo.*

dal 22/6 al 22/7

Lunatici e nervosi, si preannunciano burrasche in amore: fate attenzione! Fortunatamente per voi Saturno vi è amico e mitigherà i danni. Siete un po' stanchi e stressati fareste bene a riposarvi. *Agite subito!*

dal 23/7 al 23/8

Grande momento! Bene soprattutto in amore, in particolar modo la seconda settimana si preannuncia favolosa. Il mese non partirà in quarta, ma con le forze dalla vostra e la passionalità, dalla seconda potrebbe essere davvero esaltante! *Uscite e mettetevi in tiro.*

dal 24/8 al 22/9

Tra alti e bassi, riuscirete sempre a uscirne dignitosamente. Fortuna e forza saranno con voi e compenseranno il periodo non particolarmente positivo per l'amore…*Non drammatizzate .*

dal 23/9 al 22/10

Le avversità saranno annullate. Ci sarà un po' di malinconia nella seconda settimana, ma i sentimenti saranno esaltati e vi porteranno alla magica per voi ultima settimana del mese. *Continuate così.*

dal 23/10 al 22/11

Favolosa la prima settimana alla prima settimana, si complicano le cose dalla seconda, dove poi sopraggiungerà lo stress e il vostro cronico nervosismo…*Subito l'amore.*

dal 23/11 al 21/12

E' il vostro momento, siete i più forti. Amore stupendo, passionalità a mille, energia oltre misura, che volere di più? Non ponetevi limiti. *Non ponetevi limiti.*

dal 22/12 al 20/01

Ottima la prima settimana in ogni suo aspetto. Peggio le altre, ma sarete assistiti dalla fortuna e dalla forza, concentratevi sul lavoro e non sull'amore, anche se non avrete la massima concentrazione. Siate tranquilli e concentrati.

dal 21/01 al 19/02

La vostra imprevedibilità vi renderà affascinanti e seducenti, il tutto condito dalla fortuna. E' un bel momenti sfruttatelo. Fatevi notare.

dal 20/02 al 20/03

Mese non esaltante, anzi… Favoriti nell'amore all'inizio, sarete altalenanti nell'umore, comunque la fortuna vi è amica e salverà il resto che non sarà proprio come voi ve l'aspettate. Siate tranquilli.

, 

di 

vi rimanda al prossimo mese.





LIETI EVENTI

a cura della Redazione di Attenti a quei due

SALUTO DI COMMIATO



Il Brigadiere Capo Antonio Guerrieri, dopo aver trascorso una brillante e onorata carriera nell'Arma dei Carabinieri, il 31 ottobre 2012, ha terminato il suo ultimo giorno lavorativo, prima di transitare in pensione per raggiunti limiti di servizio



Il Brig. C. Antonio Guerrieri (al centro), ha voluto salutare con un brindisi tutti i suoi colleghi del Reparto Nucleo Radiomobile di Milano, con un rinfresco conviviale.



Visibilmente emozionato il Brig.C. Antonio Guerrieri in una foto ricordo del 1976 a Roma, durante il 45° Corso 3^ Compagnia II° Plotone



Il Brig.C. Antonio Guerrieri (a dx), posa con il collega Brig.C. Aurelio Tarantino, all'ingresso del Reparto Radiomobile di Milano



La Redazione di "Attenti a quei due" esprime al Brigadiere Capo Antonio Guerrieri di Milano, i più sentiti e sinceri sentimenti d'affetto, con l'augurio di un futuro sereno e pieno di soddisfazioni.

Attenti a quei due

VACANZE CON NOI:
SICILIA - ARCIPELAGO DELLE ISOLE EOLIE



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" E' POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI
WWW.EFFETTOTRE.COM E WWW.ALESSANDRORUMORE.COM
IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse.
Ci scusiamo per qualche imperfezione.

Chiuso 31.10.2012



Grazie,grazie,grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZIO,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LE MANI DALL'ARMA" CHE HA COME SCOPO TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELLINT